

Istituto San Vincenzo Pallotti

Piano triennale dell'Offerta
Formativa 25/28

INTRODUZIONE

Il PTOF è il documento con cui l'Istituto dichiara la propria identità culturale e la propria autonomia, illustra la struttura organizzativa, concretizza gli obiettivi nazionali (definiti dallo Stato) in percorsi formativi (curricoli), spiega la progettazione curricolare, extracurricolare ed educativa. Ai sensi della legge 107/2015 il Piano si rinnova per altri tre anni integrando nuove disposizioni e norme della stessa legge. Ai fini della predisposizione del piano, il dirigente scolastico ha tenuto conto delle nuove normative quali "L'autonomia scolastica quale fondamento per il successo formativo di ognuno" (nota MIUR n. 1143 del 17.05.18, il D.D. n. 479 del 24.05.17 ed il documento del 14.08.2017) e della promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità (D.lgs. n.66/2017); ha promosso i necessari rapporti con gli enti locali e con le diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio; ha tenuto altresì conto delle proposte e dei pareri formulati dagli organismi e dalle associazioni dei genitori.

Data approvazione Collegio Docenti 22/01/2025

Data approvazione Consiglio di Istituto 07/02/2025

INDICE SEZIONI PTOF

LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO

- Analisi del contesto e dei bisogni del territorio
- Caratteristiche principali della scuola
- Ricognizione attrezzature e infrastrutture materiali
- Risorse professionali

LE SCELTE STRATEGICHE

- Priorità desunte dal RAV
- Obiettivi formativi prioritari
- Piano di miglioramento
- Principali elementi di innovazione

L'OFFERTA FORMATIVA

- Traguardi attesi in uscita
- Insegnamenti e quadri orario
- Curricolo di Istituto
- Alternanza Scuola Lavoro
- Iniziative di ampliamento curricolare
- Attività previste in relazione al PNSD
- Valutazione degli apprendimenti
- Azioni della Scuola per l'inclusione scolastica

L'ORGANIZZAZIONE

- Modello organizzativo
- Organizzazione Uffici e modalità di rapporto con l'utenza
- Reti e Convenzioni attivate
- Piano di formazione del personale docente
- Piano di formazione del personale ATA

LA SCUOLA ED IL SUO CONTESTO

1.1 Analisi del contesto e dei bisogni del territorio

La scuola “San Vincenzo Pallotti” è una scuola che si inserisce nel sistema scolastico nazionale in collaborazione con altre scuole statali e non statali del territorio, accogliendo, senza discriminazioni, in conformità con la legge sulla scuola paritaria (62/2000), alunni e famiglie disponibili ad accettare e a condividere il Progetto Educativo, dunque senza vincoli territoriali.

È una scuola che fa parte della storia culturale del quartiere e di quelli limitrofi.

La Scuola dal 1/9/2024 è gestita dalla FONDAZIONE GOLD MILLENNIUM, Fondazione del Terzo Settore finalizzata alla Didattica e alla ricerca clinica.

La Fondazione Gold Millennium ha tra le sue finalità:

- Contribuire alla ricerca e allo sviluppo nel settore educativo-formativo, scientifico, tecnologico e sociale a livello nazionale ed internazionale;
- Contribuisce alla formazione scolastica ed extrascolastica con particolare attenzione alla prevenzione della dispersione scolastica e al successo scolastico e formativo, nonché alla prevenzione del bullismo e al contrasto della povertà educativa;
- Contribuisce all’educazione permanente degli individui valorizzandone le conoscenze, le abilità e le attitudini in un coerente processo di crescita complessiva, anche professionale;
- Contribuisce alla tutela della salute globale da intendersi come benessere bio-psico-sociale dell’individuo in interconnessione con il contesto sociale, culturale ed ambientale di riferimento;
- Fornisce assistenza sociale attraverso specifici programmi per il recupero e la reintegrazione sociale del bambino e dell’adulto in condizioni di disagio

Per queste finalità, la Fondazione, nata nel luglio del 2024, ha come veicolo privilegiato (e non solo) le Scuole che gestisce.

Per quanto riguarda specificatamente il territorio, qui si evidenziano situazioni socio-culturali diverse; infatti, la popolazione non è omogenea, ma è costituita da professionisti, impiegati, commercianti, artigiani e addetti ai servizi.

Nelle classi sono presenti anche alunni non residenti nella zona e di diverse etnie. La scuola deve affrontare realtà di vario tipo e pone particolare attenzione all’accoglienza, all’integrazione e all’educazione alla legalità.

Tenuto conto della varietà del tessuto sociale di appartenenza, la scuola vuole garantire un’offerta formativa differenziata attraverso strategie adeguate

1.2 Caratteristiche principali della scuola

La Scuola dell’Infanzia e Primaria Paritaria “San Vincenzo Pallotti” è ubicata presso il Lungomare Paolo Toscanelli, 140 in Ostia Lido. L’edificio è un antico villino risalente al 1929 che ha subito una serie di ristrutturazioni e adattamenti rispondenti alla vigente normativa.

Il quartiere si sviluppa lungo una costa di tipo sabbioso. Merita di essere ricordata la spiaggia comunale di Castel Porziano, che ospita le famose “dune”, rilievi costieri composti di sabbia e piccole piante basse, spinose e carnose, resistenti alla salsedine. Questa macchia mediterranea, crescendo rigogliosa sulla duna, è di fondamentale importanza per l’ecosistema delle coste.

Si evidenzia la presenza di altri numerosi spazi verdi: il parco di Castel Fusano, uno dei polmoni verdi di Roma, dove vivono una miriade di piante e alberi di ogni tipo e animali diversi. Qui, si ha la possibilità di fare lunghe passeggiate rilassanti a contatto con la natura e di praticare sport.

Altre importanti aree verdi sono: la pineta di Acque Rosse e la Tenuta di Procoio, valide alternative se si vuole passare un po’ di tempo nel verde, in tranquillità. Più distanti ma facilmente raggiungibili, la pineta monumentale di Fregene e l’Oasi WWF di Macchiagrande, area verde che ospita una realtà tanto variegata da contenere diversi tipi di ambienti quali un fiumiciattolo, un lago costiero di acqua salmastra, uno stagno di acqua dolce, l’immane macchia mediterranea, lecci, pioppi, una prateria e un bosco “idrofilo”. La presenza di animali nell’oasi di Macchiagrande può contare su una vasta quantità di specie. Il binomio “natura-archeologia” ricorre spesso sul litorale romano a cominciare dalla splendida area archeologica di Ostia Antica, che ospita il famoso Teatro romano, e l’antico borgo di Ostia Antica con il delizioso Castello. Oltrepassato il Tevere, è possibile visitare i porti di Claudio e Traiano.

Dal punto di vista produttivo, l’artigianato e il commercio sono diffusi; anche il turismo è stato rilanciato grazie ad iniziative mirate. Il territorio offre la possibilità di praticare vari tipi di sport presso diversi centri o associazioni sportive locali. Dal punto di vista culturale, il territorio dispone di una biblioteca, alcuni teatri, associazioni culturali e centri studi.

1.3 Ricognizione attrezzature e infrastrutture materiali

L'Istituto offre spazi accessibili che garantiscono la funzionalità del servizio scolastico e si impegna, in particolare, a rendere l'ambiente scolastico pulito, accogliente e sicuro, per assicurare una permanenza a scuola confortevole per gli alunni e per il personale.

L'edificio scolastico è composto da un piano seminterrato, da un piano rialzato e un primo piano. Il piano seminterrato ospita una sala mensa, destinata anche ad attività collettive; il piano rialzato ospita una palestra con bagno, le due sezioni della Scuola dell'Infanzia con annesso bagno, le classi PRIMA con annesso bagno, la Direzione e Segreteria, la cucina con dispensa annessa, una saletta adibita ai pasti, due sale di attesa e i bagni per i docenti e per gli alunni; il primo piano ospita l'aula informatica, cinque aule della Scuola Primaria, la Sala Docenti, e i bagni per docenti e alunni.

La costruzione si affaccia su un cortile adibito ad attività ludiche e motorie e vi è annessa una piccola chiesa "S. Teresina" gestita dalle Suore dell'Apostolato Cattolico che sino al 31/8/2024 ha gestito la Scuola

. Gli spazi sono ben curati e riscaldati, forniti di aule luminose e corridoi. Le aule sono dotate di ampie finestre, di cattedra, lavagna murale, in 4 classi la LIM, armadietti e di sistema di riscaldamento, illuminazione a neon e impianto luci di emergenza.

Tutte le classi, compresa la palestra, sono attrezzate per un adeguato svolgimento della didattica

1.4 Risorse professionali

ORGANIGRAMMA GENERALE

Personale di ruolo a T.I. Scuola Infanzia: 2

Personale di ruolo a T.I. Scuola Infanzia: 2

Personale di ruolo a T.I Scuola Primaria: 7

Personale di ruolo a T.D Scuola Primaria: 6

Esperti esterni: 3

Personale ATA a T.I: 2

Personale ATA a T.I: 1

Coordinatore Didattico: 1

Responsabile Amministrazione (in rappresentanza dell'Ente Gestore): 1

LE SCELTE STRATEGICHE

2.1 Priorità desunte dal RAV

La scuola rispetta gli indirizzi generali, gli standard del Sistema Nazionale e i Principi Costituzionali che riguardano l'educazione e la formazione del minore (artt. 2,29,30 e 31 della Costituzione Italiana) e opera per la promozione dell'educazione alla convivenza civile, alla crescita educativa e culturale delle alunne e degli alunni, attraverso il sapere, il saper essere, il saper fare e l'agire. Cura l'acquisizione delle competenze e l'ampliamento delle conoscenze, delle abilità e delle attitudini, anche in un'ottica orientativa per il passaggio al successivo ciclo di istruzione. Promuove l'esercizio della responsabilità personale e sociale, ponendo particolare attenzione all'inserimento e all'effettiva inclusione di allievi con disabilità o disagi, proponendo eventualmente percorsi didattici personalizzati o piani individualizzati.

Proprio per questo intende perseguire obiettivi specifici tesi a:

- realizzare una scuola accogliente in grado di rendere l'acquisizione dei saperi piacevole e gratificante, di favorire le relazioni sociali e consentire attività ludiche guidate e giochi liberi;
- perseguire un alto livello di formazione in grado di promuovere, attraverso una pluralità di saperi, di progetti, di integrazioni curriculari e di esperienze significative nell'ambito delle competenze chiave e dei principi della sostenibilità;
- favorire un processo di insegnamento-apprendimento fondato sull'esperienza e sulle diverse attività anche laboratoriali;
- implementare l'utilizzo delle nuove tecnologie nella pratica quotidiana, accompagnata da iniziative di formazione;
- diversificare gli ambienti in modo da svolgere attività con attrezzature funzionali e flessibile negli orari e nelle tipologie organizzative, per rispondere con ciò alle molteplici esigenze degli alunni e delle famiglie;
- ad interagire con territorio nel quale è inserita al fine di favorire le richieste del territorio stesso in un dinamismo aperto al cambiamento e sinonimo di continua evoluzione;
- sviluppare una scuola aperta al multilinguismo ed alla multiculturalità;
- migliorare le competenze linguistiche, scientifiche, sociali, digitali e civiche

2.2 Obiettivi formativi prioritari

La scuola vuole essere un luogo di incontro vivo e vitale con la vera cultura che tende alla promozione di un pluralismo scolastico, che arricchisca le capacità educative e il confronto critico tra esperienze culturali e pedagogiche. La scuola si propone di preparare gli allievi alla vita sociale, affinché essi abbiano una visione quanto più possibile chiara della complessità del mondo di oggi in ogni campo, per una scelta di vita sana ed equilibrata.

Gli obiettivi complessivi dell'Offerta Formativa hanno come base comune le esigenze e le necessità del singolo alunno nel rispetto dei ritmi e dei modi di apprendere di ciascuno. Fondamentali il rispetto dell'unità psico-fisica del bambino per uno sviluppo armonico e integrale della persona rivolto tanto agli aspetti cognitivi quanto a quelli affettivi e relazionali del bambino. La centralità educativa della corporeità del bambino e quindi la capacità di relazionarsi con il proprio corpo quale mezzo potente di espressione e

comunicazione. Favorire un atteggiamento di ricerca, fornendo al bambino gli strumenti per costruirsi una propria interpretazione del mondo e della realtà. L'importanza del bilinguismo quale strumento per la comprensione dell'altro.

Fondamentalmente la scuola tende

- a dare importanza al momento dell'accoglienza di ogni bambino, affinché l'ambiente scolastico diventi un suo "ambiente di vita";
- a predisporre un ambiente curato e scientificamente strutturato, a misura di bambino, in cui ci si possa muovere liberamente, fare esperienza e acquisire competenze;
- a promuovere nel bambino fiducia nelle proprie capacità
- ad educare alla consapevolezza e alla manifestazione delle proprie emozioni;
- a porre attenzione alle individualità e diversità valorizzandole e favorendone il confronto;
- a favorire nei bambini la capacità di auto educarsi, l'indipendenza, l'iniziativa e l'autonomia incentivando il loro ruolo di protagonisti attivi e responsabili;
- a guidare alla partecipazione, al rispetto, alla disponibilità e alla comprensione verso l'altro, all'aiuto reciproco in caso di bisogno e alla collaborazione;
- ad aiutare a scoprire gli interessi personali, rendere consapevoli della propria motivazione ad apprendere, dare risposta alle curiosità e promuovere il senso critico;
- a collaborare con la famiglia con chiarezza, correttezza e rispetto.

Proprio per questo si lavora nel senso dello sviluppo de:

1. Centralità del bambino

La nostra scuola colloca al centro degli interventi di educazione, di istruzione e formazione del bambino, inserito nella famiglia e nel contesto storico attuale, proponendo un cammino di educazione integrale con piani di studio ed iniziative in cui interagiscono realtà scolastiche ed esperienze varie.

2. Uguaglianza

La nostra scuola accoglie tutti coloro che la scelgono, senza distinzione di sesso, etnie, lingua, religione, opinioni politiche, condizioni socio-economiche. Accoglie studenti con handicap o in condizioni di svantaggio applicando le norme vigenti in materia di inserimento.

3. Imparzialità e regolarità

Il personale docente e non, che presta servizio nella nostra scuola, agisce secondo criteri di obiettività ed imparzialità, garantendo la regolarità, la continuità del servizio e delle attività educative nel rispetto delle disposizioni contrattuali AGIDAE, sottoscritte dagli operatori scolastici, secondo principio e norme giuridiche vigenti.

Eventuali e non prevedibili casi di funzionamento irregolare o di interruzione del servizio sono tempestivamente comunicati e vengono predisposte misure adeguate per diminuire l'eventuale disagio arrecato ad allievi e famiglie.

4. Diritto di educazione e di scelta - Obbligo scolastico

Secondo l'art. 30 della Costituzione Italiana i genitori hanno il dovere e il diritto di educare ed istruire i figli. Sono, altresì, liberi di scegliere il tipo di scuola più adeguato alle proprie esigenze, purché ne accettino il progetto educativo ed il regolamento interno.

5. Partecipazione e trasparenza

Ogni membro della comunità educante - genitori, personale docente e non - è protagonista e responsabile dell'attuazione del PTOF attraverso una gestione partecipata della scuola, nel rispetto del ruolo e delle competenze di ciascuno.

La scuola garantisca una informazione costante, completa, trasparente e tempestiva salvaguardando i principi della privacy

6. Libertà d'insegnamento ed aggiornamento del personale

La programmazione assicura il rispetto delle libertà di insegnamento dei docenti come sancito dall'art. 33 della Costituzione.

L'aggiornamento e la formazione costituiscono un impegno per tutto il personale scolastico.

7. Didattica inclusiva: BES e DSA

La scuola si impegna a garantire a tutti gli studenti in difficoltà e svantaggio sociale e culturale con DSA (Disturbi Specifici dell'Apprendimento) e/o BES (ADHD, Borderline Cognitivi, ecc), nonché alunni stranieri, la personalizzazione dell'apprendimento richiamandosi espressamente ai principi enunciati dalla legge 53/2003, attraverso l'elaborazione del Piano Didattico Personalizzato adottando una didattica inclusiva.

La scuola inoltre garantisce la presa in carico dei BES (Bisogni Educativi Speciali), attuando un percorso congiunto e collaborativo fra scuola e famiglia, finalizzato all'individuazione di eventuali DSA o BES secondo le vigenti disposizioni in materia

8. Orientamento e valorizzazione del merito scolastico ed dei talenti

Nell'ottica dell'orientamento del merito scolastico e dei talenti il team docenti cura lo sviluppo individuale del discente, facendo emergere e mettendone in luce le qualità talentuose e meritevoli di rilievo.

9. Prevenzione violenza e discriminazione

L'istituto è particolarmente attento all'alunno dal punto di vista della protezione contro l'abuso psico-fisico (bullismo, discriminazione razziale, di genere e religiosa) preservando la libertà individuale. A tal fine il corpo insegnante è aperto a formazione permanente riferita ai suddetti fenomeni.

10. Attività di potenziamento – Progetto – Attività extracurricolari

La scuola guarda con particolare attenzione allo sviluppo delle competenze dell'alunno come richiesto dalle Indicazioni Nazionali del 2012. Pertanto l'offerta formativa viene ampliata con attività di potenziamento ed extracurricolari legate e mirate al gradimento e all'interesse della popolazione scolastica e territoriale. In merito l'istituto redigerà un allegato specifico.

11. Sostegno alle famiglie

La scuola offre sostegno alle famiglie nei modi che ritiene più idonei allo sviluppo psico-sociale degli alunni stessi.

2.3 Piano di miglioramento

In stretta coerenza con quanto dichiarato nella vision e nella mission dell'Istituto e in osservanza del comma 7 della Legge 107/2015, la scuola vuole rafforzare e potenziare le azioni volte al raggiungimento degli obiettivi formativi più volte richiamati, continuando ad operare per il potenziamento delle competenze di base, in un'ottica di ampliamento in senso multiculturale e multilinguistico, sviluppando le competenze digitali degli studenti, non disgiunto da un utilizzo consapevole delle tecnologie, con particolare riguardo al consolidamento di comportamenti consapevoli e rispettosi dell'altro.

In particolare, la Scuola intende adoperarsi per:

- la valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche come già sopra detto;
- il potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche e delle competenze nelle arti visive;
- lo sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità;
- la crescita di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici;
- il rafforzamento delle discipline motorie e dello sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport;
- l'incremento delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media nonché alla produzione e ai legami con il mondo del lavoro;
- la ottimizzazione della realizzazione del curriculum verticale tra Scuola dell'Infanzia e Scuola Primaria

2.4 Principali elementi di innovazione

Dall'a.s. 2023-24 è stato introdotto il bilinguismo.

Finalità principale di questo progetto è offrire ai bambini l'opportunità di apprendere e sviluppare il patrimonio linguistico.

Per questa ragione, è stato inserito l'insegnamento quotidiano della lingua inglese con un'insegnante specialista madrelingua.

L'apprendimento della lingua inglese nella scuola dell'Infanzia prima ed in quella primaria dopo costituisce un elemento essenziale per la formazione integrale della personalità del bambino, in quanto lo avvicina a suoni differenti da quelli della lingua madre e a culture diverse dalla propria favorendone l'accettazione e la comprensione.

La formazione del cittadino europeo si attua prima di tutto a scuola e l'accettazione di culture diverse dalla propria, passa attraverso la lingua, veicolo più diretto per l'accesso alla cultura di un altro popolo. La lingua inglese è proposta in situazioni didattiche, di gioco- teatro, e con materiale didattico come marionette, cartelloni, disegni vignette, fotografie, dvd, e lim.

L'approccio è funzionale alla comunicazione e rispetta la sequenza comprensione-assimilazione - produzione. L'attività didattica si svolge principalmente in forma orale, sviluppando nell'alunno la capacità di comprendere messaggi e rispondervi in maniera adeguata. Si utilizza come supporto un libro adeguato all'età dei bambini che propone attività pratiche, manuali, giochi in lingua inglese.

La lingua è un mezzo di comunicazione, perciò è importante che venga vissuta nel concreto. Per questo la lingua inglese verrà utilizzata anche in modo funzionale ad altri apprendimenti. Ciò offre l'opportunità ai bambini di usare l'inglese in modo naturale, tanto da giungere a concentrarsi unicamente sui contenuti da apprendere. Qualsiasi contenuto può essere insegnato mediante l'uso veicolare della lingua straniera, in tal caso l'apprendimento del codice linguistico e del contenuto disciplinare si integrano.

I contenuti e le attività sono specificate nel Curricolo verticale di lingua inglese della scuola.

Dall'a.s. 2025-26 viene introdotto l'insegnamento di Lingua Spagnola.

Siamo nell'era della comunicazione, motore di ogni settore. Le lingue straniere formano parte essenziale della cultura e formazione di ogni bambino.

I nostri alunni appartengono ad un'epoca in cui la Lingua Spagnola è di reale importanza fino ad essere la seconda più parlata nel mondo, utilizzata nel Web e studiata da una popolazione in continua crescita.

Poiché siamo consapevoli che ogni curriculum dei nostri bambini dovrebbe essere arricchito dalla presenza dello studio della lingua spagnola, abbiamo deciso di inserire lo studio della lingua.

Grazie all'avvio dell'azione i nostri alunni possono iniziare a vivere l'apprendimento della nuova lingua in maniera attiva e creativa, con l'ausilio di materiale didattico a supporto.

Oltre a ciò, l'insegnamento della Lingua Spagnola costituirà un valido strumento di orientamento nel momento del passaggio alla Scuola Secondaria di 1° grado e della relativa scelta della seconda Lingua Comunitaria

L'obiettivo principale, oltre a fornire una prima conoscenza della Lingua Spagnola in un contesto ludico di esperienza personale, consiste nel dare all'alunno gli strumenti attraverso i quali poter crescere come persona ed orientarsi nel passaggio alla Scuola Secondaria di 1° grado, entrando in contatto con una cultura diversa da quella di appartenenza, sviluppando curiosità verso un'altra cultura e rapportandosi con un insegnante esterno al corpo docente della scuola

Attraverso la presentazione di contenuti lessicali e comunicativi di vario tipo e attività sia individuali sia in coppia e di gruppo sarà possibile avviare gli alunni verso lo studio della lingua spagnola con obiettivi, contenuti e linee metodologiche coerenti con il percorso formativo che si intende proporre favorendo il facilitato passaggio nel quotidiano dalla conoscenza alla competenza

Dall'a.s. 2024/25 è stato introdotto anche lo STEM avvalendosi della collaborazione di una società esperta del settore.

Quando si parla di discipline STEM non si fa riferimento, dunque, banalmente, all'insieme delle materie scientifiche, ma una nuova filosofia educativa che si serve dell'educazione scientifica per fornire una soluzione ai problemi di una realtà che è sempre più complessa e in costante mutamento.

L'approccio STEM parte infatti dal presupposto che le sfide che la modernità pone a studenti e insegnanti non possono più essere risolte con l'apporto di un'unica disciplina (o di più discipline integrate in maniera adattiva). Al contrario, è necessario un approccio interdisciplinare, in cui le abilità provenienti da discipline diverse (in questo caso, la scienza, la tecnologia, l'ingegneria e la matematica) si contaminano e si fondono in nuove competenze.

In particolare, nel modello delle discipline STEM si assiste a una contaminazione tra teoria e pratica, in cui la scienza e la matematica, espressione di un ambito di ricerca pura, si fondono con gli strumenti, le risorse e la abilità della tecnologia e dell'ingegneria, che hanno invece una dimensione più applicativa

Proprio per l'interdisciplinarietà dell'approccio, le materie STEM sono considerate funzionali all'acquisizione delle 4 C, ossia le 4 competenze definite come fondamentali dalla NEA (National Education Association) nel corso di un lungo percorso durato due anni e culminato nel rapporto "Framework for 21st Century Learning".

Nelle lezioni frontali che verranno fatte, si poserà l'attenzione, in particolare, nelle 4C, ovvero:

Critical thinking, il pensiero critico - Per pensiero critico si intende l'analisi di un problema (o di una situazione) e dei fatti, delle prove e delle evidenze a esso collegato: un'analisi oggettiva e obiettiva, scevra da opinioni e distorsioni emozionali. In questo senso, le materie STEM permettono agli studenti di sviluppare numerose skill funzionali all'esercizio del pensiero critico, come la capacità di osservazione e di analisi, il problem solving e l'abilità di praticare inferenze corrette.

Communication, la comunicazione - L'abilità di comunicare consiste non solo nella predisposizione al dialogo e all'ascolto dell'altro, ma anche nella capacità di adattare il proprio linguaggio ai diversi media utilizzati e all'abilità di trasmettere le proprie idee e i propri processi decisionali quando si comunica con i membri di un team. A questo proposito, un approccio STEM incentrato sull'applicazione e la pratica può aiutare gli studenti a cimentarsi in project work di gruppo sfidante in cui mettere alla prova le proprie abilità comunicative.

Collaboration, la collaborazione - Imparare a collaborare significa lavorare con gli altri in modo armonico, aiutandosi l'un l'altro, dividendo i compiti e le scadenze in maniera equa e in base alle proprie attitudini e capacità. Anche in questo caso, le discipline STEM possono aiutare i più piccoli, fin dalla scuola primaria, a impegnarsi in un obiettivo che sia collaborativo e non competitivo, in cui lo sforzo di ciascuno può portare al raggiungimento di un traguardo comune.

Creativity, la creatività - Se la creatività può sembrare un'abilità lontana dalle materie scientifiche, in realtà non è così. Il pensiero creativo è infatti la capacità di pensare fuori dagli schemi, trovando soluzioni innovative ai problemi

L'OFFERTA FORMATIVA

3.1 Traguardi attesi in uscita

3.1.2 Scuola dell'Infanzia

Il sé e l'altro

- Sviluppo del senso dell'identità personale; consapevolezza delle proprie esigenze e dei propri sentimenti; controllo ed espressione adeguata. Consapevolezza della propria storia personale familiare; conoscenza delle tradizioni della famiglia, della comunità e senso di appartenenza.
- Saper porre domande sui temi esistenziali, sulle diversità culturali, su ciò che è bene o male, sulla giustizia; raggiungimento di una prima consapevolezza dei diritti propri e degli altri, dei valori, delle ragioni e dei doveri che determinano il suo comportamento.
- Riflessione, o, discussione con gli adulti e gli altri bambini; considerazione dei diversi punti di vista.
- Ascolto degli altri e capacità di dare spiegazioni sul proprio punto di vista.
- Dialogo, discussione e progettazione confrontando ipotesi procedure; gioco e lavoro costruttivi e creativi con gli altri bambini.
- Capacità di seguire regole di comportamento e assumersi responsabilità.

Il corpo e il movimento

- Raggiungimento di una buona autonomia personale nel prendersi cura di sé; capacità di distinguere che cosa fa bene e cosa fa male; conoscenza del proprio corpo e dei suoi segnali, delle differenze sessuali e di sviluppo.
- Consolidamento dell'autonomia del bambino attraverso il vestirsi, l'alimentazione e l'igiene.
- Interesse a sperimentare le capacità di movimento del proprio corpo, sia individualmente che in gruppo.
- Raffinamento delle capacità sensoriali, conoscitive, relazionali, ritmiche ed espressive del corpo.

Linguaggi, espressione e creatività

- Capacità di seguire con attenzione e interesse spettacoli
- musicali, teatrali; curiosità verso le varie forme d'arte, attraverso le quali si possono anche esprimere le proprie emozioni.
- Capacità di inventare storie, drammatizzare, disegnare, scoprire il
- mondo dei suoni attraverso attività di percezione e produzione musicale utilizzando voce, corpo e oggetti.
- Esplorazione dei materiali che si hanno a disposizione e loro utilizzo con creatività.
- Capacità di scegliere con precisione materiali e strumenti in relazione al progetto da realizzare.
- Capacità di rimanere concentrato, di appassionarsi e portare a termine il proprio lavoro.
- Capacità di Ricostruire le fasi più significative per comunicare quanto realizzato.

I discorsi e le parole

- Arricchisce la proprietà del linguaggio.
- Nomenclature classificate.
- Giochi linguistici per la scoperta della funzione logica, comunicativa e grammaticale del linguaggio.
- Sviluppa fiducia e motivazione nell'esprimere agli altri le proprie emozioni, pensieri, domande attraverso il linguaggio verbale, utilizzandolo in modo differenziato e appropriato nelle diverse attività.
- Ascolta e comprende le narrazioni di storie, fiabe, filastrocche, a sua volta inventa, racconta, chiede spiegazioni
- Sviluppa un repertorio linguistico adeguato alle esperienze e agli apprendimenti compiuti nei diversi campi d'esperienza.
- Confronta lingue diverse, apprezza varie forme di linguaggio (poesie, filastrocche, rime).
- E' consapevole della propria lingua materna.
- Preparazione diretta indiretta alla scrittura. Analisi dei suoni. Esplosione della scrittura e successivo perfezionamento: calligrafia, ortografia, composizione.
- Esplosione della lettura: dalla parola alla frase. I comandi.

La conoscenza del mondo

- Il bambino raggruppa e ordina secondo criteri diversi, confronta e valuta quantità.
- Colloca correttamente nello spazio se stesso, oggetti, persone; lo spazio del mondo: costituzione e forme (acqua, terra, continenti, penisole, isole, fiumi, montagne, vulcani, pianure, ecc.).
- Conosce stagioni, mesi e giorni, si orienta nel tempo della vita quotidiana.
- Il tempo dell'io e il tempo sociale: passato, presente, futuro. Tempi e cicli della natura.
- Scoperta della materia, forme, stati e forza.
- Biologia vegetale con osservazioni di elementi naturali, linguaggio scientifico della natura: nomenclature e classificazioni.

3.1.3 Profili delle competenze in uscita- Scuola dell'Infanzia

Il sé e l'altro

- Il bambino gioca in modo costruttivo e creativo con gli altri, sa argomentare, confrontarsi, sostenere le proprie ragioni con adulti e bambini.
- Sviluppa il senso dell'identità personale, percepisce le proprie esigenze e i propri sentimenti, sa esprimerli in modo sempre più adeguato.
- Sa di avere una storia personale e familiare, conosce le tradizioni della famiglia, della comunità e le mette a confronto con altre.
- Riflette, si confronta, discute con gli adulti e con gli altri bambini e comincia a riconoscere la reciprocità di attenzione tra chi parla e chi ascolta.
- Pone domande sui temi esistenziali e religiosi, sulle diversità culturali, su ciò che è bene o male, sulla giustizia, e ha raggiunto una prima consapevolezza dei propri diritti e doveri, delle regole del vivere insieme.
- Si orienta nelle prime generalizzazioni di passato, presente, futuro e si muove con crescente sicurezza e autonomia negli spazi che gli sono familiari, modulando progressivamente voce e movimento anche in rapporto con gli altri e con le regole condivise.
- Riconosce i più importanti segni della sua cultura e del territorio, le istituzioni, i servizi pubblici, il funzionamento delle piccole comunità e della città.

Il corpo e il movimento

- Il bambino vive pienamente la propria corporeità, ne percepisce il potenziale comunicativo ed espressivo, matura condotte che gli consentono una buona autonomia nella gestione della giornata a scuola.
- Riconosce i segnali e i ritmi del proprio corpo, le differenze sessuali e di sviluppo e adotta pratiche corrette di cura di sé, di igiene e di sana alimentazione.
- Prova piacere nel movimento e sperimenta schemi posturali e motori, li applica nei giochi individuali e di gruppo, anche con l'uso di piccoli attrezzi ed è in grado di adattarli alle situazioni ambientali all'interno della scuola e all'aperto.
- Controlla l'esecuzione del gesto, valuta il rischio, interagisce con gli altri nei giochi di movimento, nella musica, nella danza, nella comunicazione espressiva. Riconosce il proprio corpo, le sue diverse parti e rappresenta il corpo fermo e in movimento.

Immagini, suoni, colori

- Il bambino comunica, esprime emozioni, racconta, utilizzando le varie possibilità che il linguaggio del corpo consente.
- Inventa storie e sa esprimerle attraverso la drammatizzazione, il disegno, la pittura e altre attività manipolative; utilizza materiali e strumenti, tecniche espressive e creative; esplora le potenzialità offerte dalle tecnologie.
- Segue con curiosità e piacere spettacoli di vario tipo (teatrali, musicali, visivi, di animazione ...); sviluppa interesse per l'ascolto della musica e per la fruizione di opere d'arte.
- Scopre il paesaggio sonoro attraverso attività di percezione e produzione musicale utilizzando voce, corpo e oggetti.
- Sperimenta e combina elementi musicali di base, producendo semplici

Sequenze sonoro-musicali.

- Esplora i primi alfabeti musicali, utilizzando anche i simboli di una notazione informale per codificare i suoni percepiti e riprodurli.
- I discorsi e le parole Il bambino usa la lingua italiana, arricchisce e precisa il proprio lessico, comprende parole e discorsi, fa ipotesi sui significati.
- Sa esprimere e comunicare agli altri emozioni, sentimenti, argomentazioni attraverso il linguaggio verbale che utilizza in differenti situazioni comunicative.
- Sperimenta rime, filastrocche, drammatizzazioni; inventa nuove parole, cerca somiglianze e analogie tra i suoni e i significati.
- Ascolta e comprende narrazioni, racconta e inventa storie, chiede e offre spiegazioni, usa il linguaggio per progettare attività e per definirne regole.
- Ragiona sulla lingua, scopre la presenza di lingue diverse, riconosce e sperimenta la pluralità dei linguaggi, si misura con la creatività e la fantasia.
- Si avvicina alla lingua scritta, esplora e sperimenta prime forme di comunicazione attraverso la scrittura, incontrando anche le tecnologie digitali e i nuovi media.

La conoscenza del mondo

- Il bambino raggruppa e ordina oggetti e materiali secondo criteri diversi, ne identifica alcune proprietà, confronta e valuta quantità; utilizza simboli per registrarle; esegue misurazioni usando strumenti alla sua portata.
- Sa collocare le azioni quotidiane nel tempo della giornata e della settimana.

- Riferisce correttamente eventi del passato recente; sa dire cosa potrà succedere in un futuro immediato e prossimo.
- Osserva con attenzione il suo corpo, gli organismi viventi e i loro ambienti, i fenomeni naturali, accorgendosi dei loro cambiamenti. Si interessa a macchine e strumenti tecnologici, sa scoprirne le funzioni e i possibili usi.
- Ha familiarità sia con le strategie del contare e dell'operare con i numeri sia con quelle necessarie per eseguire le prime misurazioni di lunghezze, pesi, e altre quantità.

3.2.1 Traguardi attesi in uscita Scuola Primaria

Lo studente al termine del primo ciclo, attraverso gli apprendimenti sviluppati a scuola, lo studio personale, le esperienze educative vissute in famiglia e nella comunità, è in grado di iniziare ad affrontare in autonomia e con responsabilità, le situazioni di vita tipiche della propria età, riflettendo ed esprimendo la propria personalità in tutte le sue dimensioni. Ha consapevolezza delle proprie potenzialità e dei propri limiti, utilizza gli strumenti di conoscenza per comprendere se stesso e gli altri, per riconoscere ed apprezzare le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose, in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco. Interpreta i sistemi simbolici e culturali della società, orienta le proprie scelte in modo consapevole, rispetta le regole condivise, collabora con gli altri per la costruzione del bene comune esprimendo le proprie personali opinioni e sensibilità. Si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato da solo o insieme ad altri.

3.2.2 Profilo delle competenze in uscita- Scuola Primaria

Il profilo delle competenze può essere così riassunto:

Competenze riferite alla maturazione personale e sociale:

- Saper affrontare in autonomia e con responsabilità, le situazioni di vita tipiche della propria età, riflettendo ed esprimendo la propria personalità in tutte le sue dimensioni;
- Saper orientare le proprie scelte in modo consapevole rispetto alle proprie potenzialità e ai propri limiti;
- Saper utilizzare gli strumenti di conoscenza per comprendere se stesso e gli altri, per riconoscere ed apprezzare le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose, in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco;
- Saper collaborare con gli altri e rispettare le regole condivise, avendo assimilato il senso e la necessità del rispetto della convivenza civile;
- Sapersi misurare con le novità e gli imprevisti, dimostrando originalità e spirito di iniziativa e assumendosi le proprie responsabilità;
- Avere cura e rispetto di sé, come presupposto di un sano e corretto stile di vita.

Competenze di carattere disciplinare:

- Avere una padronanza della lingua italiana tale da consentirgli di comprendere enunciati e testi di una certa complessità, di esprimere le proprie idee, di adottare un registro linguistico appropriato alle diverse situazioni;
- Sapersi esprimere a livello elementare in lingua inglese e saper affrontare una comunicazione essenziale, in semplici situazioni di vita quotidiana, in una seconda lingua europea;
- Saper utilizzare le proprie conoscenze matematiche e scientifico-tecnologiche per analizzare dati e fatti della realtà, per affrontare problemi e situazioni;
- Sapersi orientare nello spazio e nel tempo;
- Sapere osservare ed interpretare ambienti, fatti, fenomeni e produzioni artistiche;

- Saper usare con consapevolezza le tecnologie della comunicazione per ricercare e analizzare dati ed informazioni e per comunicare;
- Impegnarsi in campi espressivi, motori ed artistici congeniali alle proprie attitudini.

Dal punto di vista della declinazione delle singole discipline, i traguardi in uscita possono essere così individuati:

ITALIANO

- L'allievo partecipa a scambi comunicativi (conversazione, discussione di classe o di gruppo) con compagni e insegnanti rispettando il turno e formulando messaggi chiari e pertinenti, in un registro il più possibile adeguato alla situazione.
- Ascolta e comprende testi orali "diretti" o "trasmessi" dai media cogliendone il senso, le informazioni principali e lo scopo.
- Legge e comprende testi di vario tipo, continui e non continui, ne individua il senso globale e le informazioni principali, utilizzando strategie di lettura adeguate agli scopi.
- Utilizza abilità funzionali allo studio: individua nei testi scritti informazioni utili per l'apprendimento di un argomento dato e le mette in relazione; le sintetizza, in funzione anche dell'esposizione orale; acquisisce un primo nucleo di terminologia specifica.
- Legge testi di vario genere facenti parte della letteratura per l'infanzia, sia a voce alta sia in lettura silenziosa e autonoma e formula su di essi giudizi personali.
- Scrive testi corretti nell'ortografia, chiari e coerenti, legati all'esperienza e alle diverse occasioni di scrittura che la scuola offre; rielabora testi parafrasandoli, completandoli, trasformandoli.
- Capisce e utilizza nell'uso orale e scritto i vocaboli fondamentali e quelli di alto uso; capisce e utilizza i più frequenti termini specifici legati alle discipline di studio.
- Riflette sui testi propri e altrui per cogliere regolarità morfosintattiche e caratteristiche del lessico; riconosce che le diverse scelte linguistiche sono correlate alla varietà di situazioni comunicative.
- È consapevole che nella comunicazione sono usate varietà diverse di lingua e lingue differenti (plurilinguismo).
- Padroneggia e applica in situazioni diverse le conoscenze fondamentali relative all'organizzazione logico-sintattica della frase semplice, alle parti del discorso (o categorie lessicali) e ai principali connettivi.

LINGUA INGLESE (I traguardi sono riconducibili al Livello A1 del Quadro Comune Europeo di Riferimento per le lingue del Consiglio d'Europa)

- L'alunno comprende brevi messaggi orali e scritti relativi ad ambiti familiari.
- Descrive oralmente e per iscritto, in modo semplice, aspetti del proprio vissuto e del proprio ambiente ed elementi che si riferiscono a bisogni immediati.
- Interagisce nel gioco; comunica in modo comprensibile, anche con espressioni e frasi memorizzate, in scambi di informazioni semplici e di routine.
- Svolge i compiti secondo le indicazioni date in lingua straniera dall'insegnante, chiedendo eventualmente spiegazioni.
- Individua alcuni elementi culturali e coglie rapporti tra forme linguistiche e usi della lingua straniera.

LINGUA SPAGNOLA (I traguardi sono riconducibili al Livello A1 del Quadro Comune Europeo di Riferimento per le lingue del Consiglio d'Europa)

- L'alunno comprende brevi messaggi orali e scritti relativi ad ambiti familiari.
- Descrive oralmente e per iscritto, in modo semplice, aspetti del proprio vissuto e del proprio ambiente ed elementi che si riferiscono a bisogni immediati.
- Interagisce nel gioco; comunica in modo comprensibile, anche con espressioni e frasi memorizzate, in scambi di informazioni semplici e di routine.
- Svolge i compiti secondo le indicazioni date in lingua straniera dall'insegnante, chiedendo eventualmente spiegazioni.
- Individua alcuni elementi culturali e coglie rapporti tra forme linguistiche e usi della lingua straniera.

STORIA

- L'alunno riconosce elementi significativi del passato del suo ambiente di vita. Riconosce e esplora in modo via via più approfondito le tracce storiche presenti nel territorio e comprende l'importanza del patrimonio artistico e culturale. Usa la linea del tempo per organizzare informazioni, conoscenze, periodi e individuare successioni, contemporaneità, durate, periodizzazioni. Individua le relazioni tra gruppi umani e contesti spaziali.
- Organizza le informazioni e le conoscenze, tematizzando e usando le concettualizzazioni pertinenti.
- Comprende i testi storici proposti e sa individuarne le caratteristiche. Usa carte geo-storiche, anche con l'ausilio di strumenti informatici. Racconta i fatti studiati e sa produrre semplici testi storici, anche con risorse digitali.
- Comprende avvenimenti, fatti e fenomeni delle società e civiltà che hanno caratterizzato la storia dell'umanità dal paleolitico alla fine del mondo antico con possibilità di apertura e di confronto con la contemporaneità. Comprende aspetti fondamentali del passato dell'Italia dal paleolitico alla fine dell'impero romano d'Occidente, con possibilità di apertura e di confronto con la contemporaneità

GEOGRAFIA

- L'alunno si orienta nello spazio circostante e sulle carte geografiche, utilizzando riferimenti topologici e punti cardinali.
- Utilizza il linguaggio della geo-graficità per interpretare carte geografiche e globo terrestre, realizzare semplici schizzi cartografici e carte tematiche, progettare percorsi e itinerari di viaggio.
- Ricava informazioni geografiche da una pluralità di fonti (cartografiche e satellitari, tecnologie digitali, fotografiche, artistico-letterarie).
- Riconosce e denomina i principali "oggetti" geografici fisici (fiumi, monti, pianure, coste, colline, laghi, mari, oceani, ecc.)
- Individua i caratteri che connotano i paesaggi (di montagna, collina, pianura, vulcanici, ecc.) con particolare attenzione a quelli italiani, e individua analogie e differenze con i principali paesaggi europei e di altri continenti.
- Coglie nei paesaggi mondiali della storia le progressive trasformazioni operate dall'uomo sul paesaggio naturale.
- Si rende conto che lo spazio geografico è un sistema territoriale, costituito da elementi fisici e antropici legati da rapporti di connessione e/o di interdipendenza.

MATEMATICA

- L'alunno si muove con sicurezza nel calcolo scritto e mentale con i numeri naturali e sa valutare l'opportunità di ricorrere a una calcolatrice.
- Riconosce e rappresenta forme del piano e dello spazio, relazioni e strutture che si trovano in natura o che sono state create dall'uomo. Descrive, denomina e classifica figure in base a caratteristiche geometriche, ne determina misure, progetta e costruisce modelli concreti di vario tipo.
- Utilizza strumenti per il disegno geometrico (riga, compasso, squadra) e i più comuni strumenti di misura (metro, goniometro...).
- Ricerca dati per ricavare informazioni e costruisce rappresentazioni (tabelle e grafici). Ricava informazioni anche da dati rappresentati in tabelle e grafici
- Riconosce e quantifica, in casi semplici, situazioni di incertezza. Legge e comprende testi che coinvolgono aspetti logici e matematici. Riesce a risolvere facili problemi in tutti gli ambiti di contenuto, mantenendo il controllo sia sul processo risolutivo, sia sui risultati.
- Descrive il procedimento seguito e riconosce strategie di soluzione diverse dalla propria.
- Costruisce ragionamenti formulando ipotesi, sostenendo le proprie idee e confrontandosi con il punto di vista di altri.
- Riconosce e utilizza rappresentazioni diverse di oggetti matematici (numeri decimali, frazioni, percentuali, scale di riduzione, ...).
- Sviluppa un atteggiamento positivo rispetto alla matematica, attraverso esperienze significative, che gli hanno fatto intuire come gli strumenti matematici che ha imparato ad utilizzare siano utili per operare nella realtà.

SCIENZE

- L'alunno sviluppa atteggiamenti di curiosità e modi di guardare il mondo che lo stimolano a cercare spiegazioni di quello che vede succedere. Esplora i fenomeni con un approccio scientifico: con l'aiuto dell'insegnante, dei compagni, in modo autonomo, osserva e descrive lo svolgersi dei fatti, formula domande, anche sulla base di ipotesi personali, propone e realizza semplici esperimenti.
- Individua nei fenomeni somiglianze e differenze, fa misurazioni, registra dati significativi, identifica relazioni spazio/temporali.
- Individua aspetti quantitativi e qualitativi nei fenomeni, produce rappresentazioni grafiche e schemi di livello adeguato, elabora semplici modelli.
- Riconosce le principali caratteristiche e i modi di vivere di organismi animali e vegetali.
- Ha consapevolezza della struttura e dello sviluppo del proprio corpo, nei suoi diversi organi e apparati, ne riconosce e descrive il
- funzionamento, utilizzando modelli intuitivi ed ha cura della sua salute. Ha atteggiamenti di cura verso l'ambiente scolastico che condivide con gli altri; rispetta e apprezza il valore dell'ambiente sociale e naturale.
- Espone in forma chiara ciò che ha sperimentato, utilizzando un linguaggio appropriato.
- Trova da varie fonti (libri, internet, discorsi degli adulti, ecc.) informazioni e spiegazioni sui problemi.

MUSICA

- L'alunno esplora, discrimina ed elabora eventi sonori dal punto di vista qualitativo, spaziale e in riferimento alla loro fonte.
- Esplora diverse possibilità espressive della voce, di oggetti sonori e strumenti musicali, imparando ad ascoltare se stesso e gli altri; fa uso di forme di notazione analogiche o codificate.
- Articola combinazioni timbriche, ritmiche e melodiche, applicando schemi elementari; le esegue con la voce, il corpo e gli strumenti, ivi compresi quelli della tecnologia informatica.
- Improvvisa liberamente e in modo creativo, imparando gradualmente a dominare tecniche e materiali, suoni e silenzi.
- Esegue, da solo e in gruppo, semplici brani vocali o strumentali, appartenenti a generi e culture differenti, utilizzando anche strumenti didattici e auto-costruiti.
- Riconosce gli elementi costitutivi di un semplice brano musicale, utilizzandoli nella pratica.
- Ascolta, interpreta e descrive brani musicali di diverso genere.

ARTE E IMMAGINE

- L'alunno utilizza le conoscenze e le abilità relative al linguaggio visivo per produrre varie tipologie di testi visivi (espressivi, narrativi, rappresentativi e comunicativi) e rielaborare in modo creativo le immagini con molteplici tecniche, materiali e strumenti (grafico-espressivi, pittorici e plastici, ma anche audiovisivi e multimediali). È in grado di osservare, esplorare, descrivere e leggere immagini (opere d'arte, fotografie, manifesti, fumetti, ecc) e messaggi multimediali (spot, brevi filmati, videoclip, ecc.)
- Individua i principali aspetti formali dell'opera d'arte; apprezza le opere artistiche e artigianali provenienti da culture diverse dalla propria. Conosce i principali beni artistico-culturali presenti nel proprio territorio e manifesta sensibilità e rispetto per la loro salvaguardia.

EDUCAZIONE FISICA

- L'alunno acquisisce consapevolezza di sé attraverso la percezione del proprio corpo e la padronanza degli schemi motori e posturali nel continuo adattamento alle variabili spaziali e temporali contingenti.
- Utilizza il linguaggio corporeo e motorio per comunicare ed esprimere i propri stati d'animo, anche attraverso la drammatizzazione e le esperienze ritmico-musicali e coreutiche.
- Sperimenta una pluralità di esperienze che permettono di maturare competenze di giocosport anche come orientamento alla futura pratica sportiva.
- Sperimenta, in forma semplificata e progressivamente sempre più complessa, diverse gestualità tecniche.
- Agisce rispettando i criteri base di sicurezza per sé e per gli altri, sia nel movimento che nell'uso degli attrezzi e trasferisce tale competenza nell'ambiente scolastico ed extrascolastico.
- Riconosce alcuni essenziali principi relativi al proprio benessere psicofisico legati alla cura del proprio corpo, a un corretto regime alimentare e alla prevenzione dell'uso di sostanze che inducono dipendenza. Comprende, all'interno delle varie occasioni di gioco e di sport, il valore delle regole e l'importanza di rispettarle.

TECNOLOGIA

L'alunno sviluppa competenze digitali proprie utili all'uso dei principali applicativi, programmi di scrittura, navigazione web ed uso della posta

RELIGIONE

Al termine del percorso di studi gli alunni dovranno avere chiaro il confronto esplicito con la dimensione religiosa dell'esperienza umana e la storia delle religioni nel loro insieme

EDUCAZIONE CIVICA

Il quadro di riferimento nazionale ed internazionale La Legge 20 agosto 2019, n. 92 (d'ora in avanti, Legge) ha istituito l'insegnamento scolastico dell'educazione civica e ha previsto che con decreto del Ministro siano definite le Linee guida per tale insegnamento che individuano, "ove non già previsti, specifici traguardi per lo sviluppo delle competenze e obiettivi specifici di apprendimento, in coerenza con le Indicazioni nazionali per il curriculum delle scuole dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione, nonché con il documento Indicazioni nazionali e nuovi scenari e con le Indicazioni nazionali per i licei e le Linee guida per gli istituti tecnici e professionali vigenti". Secondo quanto previsto dalle Linee guida adottate in via di prima applicazione con decreto ministeriale 22 giugno 2020, n. 35, le Istituzioni scolastiche sono state chiamate ad aggiornare i curricula di istituto e l'attività di progettazione didattica nel primo e nel secondo ciclo di istruzione al fine di sviluppare "la conoscenza e la comprensione delle strutture e dei profili sociali, economici, giuridici, civici e ambientali della società".

Nel primo quadriennio di attuazione della Legge, sono stati individuati traguardi per lo sviluppo delle competenze e obiettivi di apprendimento specifici, tanto che a partire dall'anno scolastico 2024/2025, i curricula di educazione civica si riferiscono a traguardi e obiettivi di apprendimento definiti a livello nazionale, come individuati dalle presenti Linee guida che sostituiscono le precedenti.

Tra le tematiche recentemente richiamate dalla normativa nazionale particolare attenzione allo studio de

- la Costituzione Italiana;
- l'ambiente attorno a noi
- Lo sviluppo economico e la sostenibilità
- La competenza digitale

Il tutto in una forma di trasversalità anche al fine di individuare specifiche linee di intervento in relazione

ad alcune gravi emergenze educative e sociali del nostro tempo quali, ad esempio, l'aumento di atti di bullismo, di cyberbullismo e di violenza contro le donne, la dipendenza dal digitale, il drammatico incremento dell'incidentalità

stradale – che impone di avviare azioni sinergiche, sistematiche e preventive in tema di educazione e sicurezza stradale – nonché di altre tematiche, quali il contrasto all'uso delle sostanze stupefacenti, l'educazione alimentare, alla salute, al benessere della persona e allo sport.

COSTITUZIONE La conoscenza del dettato costituzionale, della sua storia, delle scelte compiute nel dibattito in Assemblea costituente e la riflessione sul suo significato rappresentano il primo e fondamentale aspetto da trattare. Esso contiene e pervade tutte le altre tematiche, poiché le leggi ordinarie, i regolamenti, le disposizioni normative devono sempre trovare coerenza con la Costituzione, che rappresenta il fondamento della convivenza e del patto sociale nel nostro Paese. Collegati alla Costituzione sono innanzitutto i temi relativi alla conoscenza dell'ordinamento e delle funzioni dello Stato, delle Regioni, degli Enti territoriali e delle Organizzazioni internazionali e sovranazionali, prime tra tutte l'Unione Europea e le Nazioni Unite, così come la conoscenza approfondita di alcuni articoli della Costituzione, in particolare di quelli contenuti nei principi generali quali gli artt. dall'1 al 12. Anche i concetti di legalità, di rispetto delle leggi e delle regole comuni in tutti gli ambienti di convivenza rientrano in questo primo nucleo concettuale

SVILUPPO ECONOMICO E SOSTENIBILITÀ

È importante educare i giovani ai concetti di sviluppo e di crescita. Per questo, la valorizzazione del lavoro, come principio cardine della nostra società, e dell'iniziativa economica privata è parte fondamentale di una educazione alla cittadinanza. La diffusione della cultura di impresa consente alle studentesse e agli studenti di potenziare attitudini e conoscenze relative al mondo del lavoro e all'autoimprenditorialità. Ovviamente, lo sviluppo economico deve essere coerente con la tutela della sicurezza, della salute, della dignità e della qualità della vita delle persone, della natura, anche con riguardo alle specie animali e alla biodiversità, e più in generale con la protezione dell'ambiente, il tutto anche in riferimento ai 17 goal dell'AGENDA 2030

Sempre nell'ottica di tutelare la salute e il benessere collettivo e individuale si inseriscono nell'educazione civica sia l'educazione alimentare per la realizzazione del corretto rapporto tra alimentazione, attività sportiva e benessere psicofisico, sia i percorsi educativi per il contrasto alle dipendenze derivanti da droghe.

CITTADINANZA DIGITALE

Alla "Cittadinanza digitale", da intendersi come la capacità di un individuo di interagire consapevolmente e responsabilmente con gli sviluppi tecnologici in campo digitale, si ricollegano le abilità essenziali da sviluppare, con gradualità e tenendo conto dell'età degli studenti. Lo sviluppo impetuoso delle tecnologie digitali ha portato importanti e inedite possibilità di progresso e di benessere, ma ha anche trasformato, con incredibile velocità e con effetti difficilmente prevedibili, l'organizzazione sociale del nostro tempo. Non si tratta però solamente di una questione di conoscenza e di utilizzo degli strumenti tecnologici, ma del tipo di approccio agli stessi; per questa ragione, affrontare l'educazione alla cittadinanza digitale non può che

3.3 Insegnamenti e quadri orario

Scuola dell'Infanzia

La scuola dell'infanzia è ad indirizzo didattico differenziato. Nelle sezioni sono presenti le insegnanti (prevalenti e/o specialiste) e la maestra d'inglese.

L'orario di funzionamento della scuola va dal lunedì al venerdì dalle ore 8.00 alle ore 16,00.

Orario tipo Scuola dell'Infanzia antimeridiano

Giorno	Entrata	Uscita
Lunedì	8.00	13.00
Martedì	8.00	13.00
Mercoledì	8.00	13.00
Giovedì	8.00	13.00
Venerdì	8.00	13.00

Orario tipo Scuola dell'Infanzia pomeridiano

Giorno	Entrata	Uscita
Lunedì	8.00	16.00
Martedì	8.00	16.00
Mercoledì	8.00	16.00
Giovedì	8.00	16.00
Venerdì	8.00	16.00

Scuola Primaria

L'orario di funzionamento della scuola va dal lunedì al venerdì dalle ore 8.00 alle ore 16,00.

Giorno	Entrata	Uscita
Lunedì	8.00	16.00
Martedì	8.00	13.00
Mercoledì	8.00	16.00
Giovedì	8.00	13.00
Venerdì	8.00	16.00

IL CURRICULUM DI ISTITUTO

3.1 Premessa

Il curriculum d'istituto è espressione della libertà d'insegnamento e dell'autonomia scolastica e, al tempo stesso, esplicita le scelte della comunità scolastica e l'identità dell'istituto. La costruzione del curriculum è il processo attraverso il quale si sviluppano e organizzano la ricerca e l'innovazione educativa. Parte dal Profilo dello studente, articolato in Competenze chiave europee (Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio 18.12.2006) e in Competenze chiave di cittadinanza (declinate nel D.M. 139/2007 "Regolamento recante norme in materia di adempimento dell'obbligo di istruzione") si traduce in traguardi per lo sviluppo delle competenze curriculari (Indicazioni Nazionali per il Curriculum 2012), per arrivare alla Certificazione delle competenze al termine del primo ciclo d'istruzione.

3.2 Finalità

- Evitare frammentazioni, segmentazioni, ripetitività;
- Assicurare un percorso graduale di crescita globale;
- Consentire l'acquisizione di: competenze, abilità, conoscenze adeguate alle potenzialità di ciascun alunno;
- Realizzare le finalità dell'uomo e del cittadino;
- Orientare nella continuità e favorire la realizzazione del proprio "Progetto di vita".

3.3 Fonti di legittimazione

- Il curriculum verticale per competenze è stato elaborato dalla nostra scuola sulla base del rispetto della normativa vigente:
- 1° settembre 2000 legge dell'Autonomia.
- Profilo educativo, culturale e professionale (D. Lgs. 59/2004).
- Competenze chiave di cittadinanza (archivio normativa Pubbl. Istr. 2007).
- Indicazioni Nazionali per il Curriculum 04/09/2012, con Profilo dello studente. CM n. 3 del 13 /02/2015:
- Certificazione delle competenze modello per il primo ciclo.
- Legge n° 107 del 13/7/2015: art.1 ; c. 14: PTO ; Curriculum di istituto; Rav e Piani di miglioramento.
- 2018 Quadro delle competenze chiave per l'apprendimento permanente definite dal Parlamento Europeo e dal Consiglio dell'Unione europea (Raccomandazione del 22 maggio 2018).

3.4 Indicazioni Nazionali- Scuola dell'Infanzia

Le Indicazioni nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione 2012, ai sensi dell'articolo 1, comma 4, del decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 2009 -n. 89- secondo i criteri indicati dalla C.M. n. 31 del 18 aprile 2012 (D.M.31.07.2007), e vista la Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio dell'Unione europea del 18 dicembre 2006, delineano il quadro di riferimento nazionale nell'ambito del quale le scuole realizzano il curriculum di scuola. La scuola nel nuovo scenario, la centralità della persona, una nuova cittadinanza, un nuovo umanesimo rappresentano la cornice valoriale nella quale si realizzano le azioni della scuola. È compito della scuola individuare "come" conseguire i traguardi per lo sviluppo delle competenze, indicando contenuti, metodi e mezzi, tempi, modalità

organizzative, strumenti di verifica e criteri di valutazione, modalità di recupero, consolidamento, sviluppo e potenziamento “a partire dalle effettive esigenze degli alunni concretamente rilevate e sulla base della necessità di garantire efficaci azioni di continuità e di orientamento” (art.8, D.P.R.275/99). Il Curricolo verticale di scuola è parte integrante del PTOF.

3.5 CURRICULUM SCUOLA DELL'INFANZIA (3-6 ANNI)

3.5.1 AMBITI FORMATIVI

Ambito affettivo-relazionale: il sé e l'altro

Bisogno di sicurezza e protezione Bisogno di accettazione di sé Bisogno di autostima

Bisogno di autorealizzazione Bisogno di essere accettati

Bisogno di esprimere i propri bisogni e sentimenti Bisogno di costruzione dell'identità personale

Bisogno di stabilire rapporti relazionali e comunicativi significativi

Bisogno di stabilire rapporti relazionali con bambini appartenenti ad altre culture Bisogno di disporre di tempi e spazi ludici

Bisogno di appartenenza ad un gruppo

Ambito motorio: il corpo

Bisogno di esplorazione Bisogno di movimento

Bisogno di adattamento all'ambiente

Bisogno di utilizzare l'ambiente a fini conoscitivi e relazionali Bisogno di autonomia

Bisogno di rispetto e cura del corpo

Ambito cognitivo

Bisogno di conoscere

Bisogno di sperimentare le conoscenze

Bisogno di trasferire le conoscenze in contesti diversi Bisogno di operare scelte personali

Bisogno di comunicare attraverso l'uso di molteplici linguaggi

Bisogno di costruire la conoscenza in maniera personale, d'interpretare e creare. Bisogno riflettere, chiedere spiegazioni, ipotizzare, discutere soluzioni

Ambito comunicativo ed espressivo

Bisogno di acquisire padronanza della lingua italiana e di confronto con lingue diverse Bisogno di comunicare con gli altri

Bisogno di ascoltare ed essere ascoltati Bisogno di raccontare e raccontarsi

3.5.2 ELEMENTI PORTANTI DEL PROGETTO EDUCATIVO

Obiettivi generali

Favorire la formazione “olistica” in tutti i suoi aspetti: ovvero aiutare ciascun bambino a conquistare sicurezza e capacità di scelta, a sviluppare la capacità di concentrarsi, il senso di responsabilità e il controllo dei propri gesti e pulsioni risolvendo positivamente i conflitti; la capacità di collaborare, di progettare e di portare a termine ogni attività intrapresa; interessarsi gradualmente a tutte le proposte della scuola al fine di sviluppare al massimo le proprie potenzialità.

Obiettivi più specifici

Sviluppo delle competenze manuali, sensoriali, percettive, espressive, psicomotorie, linguistiche, matematiche e cognitive. Creatività, immaginazione; scambio e aiuto spontaneo con gli altri; collaborazione e senso di solidarietà. Strumento principale: conquista progressiva dell'indipendenza Sapersi vestire e spogliare da solo; mangiare con proprietà, autonomia e proprietà nelle cure igieniche. Scelta dell'attività e riordino spontaneo degli oggetti usati; uso appropriato del mobilio, dei materiali, degli utensili a disposizione; capacità di autocontrollo nelle proprie azioni sia quelle a carattere pratico, quotidiano, sia quelle a carattere emotivo/ intellettuale; capacità di esprimersi, di comunicare; di parlare in modo rispettoso verso chiunque.

Esame degli strumenti o mezzi di sviluppo previsti

- integrare al massimo le cure corporee con le attività di apprendimento:
- porre grande cura viene posta sia sulla gamma di offerte possibili: degli utensili, dei giochi, dei libri, ecc, sia sulla loro disposizione negli scaffali, affinché rispondano in ogni momento al desiderio di agire dei bambini e non siano mai mero passatempo.
- potenziare la capacità di poter scegliere l'oggetto, il luogo, il compagno o i compagni, la postura, il momento e la durata della propria attività.
- concordare piccole semplici regole coerenti, pochi ragionevoli limiti – che tutti, adulti compresi, sono tenuti a osservare – che definiscano con chiarezza e senza aggressività lo spazio di libertà che ciascuno ha a disposizione
- lavorare affinché l'adulto faccia da tramite tra il bambino e l'ambiente preparato, favorisce le scelte in base a proprie e ripetute osservazioni predisponendo oggetti adeguati e significativi, curando l'ordine, mantenendo ogni angolo armonioso e funzionale, riparando eventuali rotture
- assumere l'integrazione e la diversità come dimensioni integranti dell'Offerta Formativa, come componenti essenziali della progettazione educativa orientate al rispetto e alla valorizzazione delle differenze.

3.5.3 ATTIVITÀ LABORATORIALI

L'articolazione delle attività svolte con l'insegnante di sezione, o con l'insegnante specialista, è varia: musica, abilità motorie, arte e creatività, svolgono un ruolo fondamentale per i bambini. Proprio per questo gli insegnanti lavoreranno al fine di sviluppare diverse abilità e una maggior autonomia

METODO

Utilizzando la naturale inclinazione del bambino al 'lavoro'(energia creativa) verranno strutturati più esercizi per esplorare e migliorare l'ambiente che lo circonda. Queste attività danno un senso agli oggetti della vita quotidiana che diventano educativi. Tutte le attività concorrono a coordinare i movimenti, sviluppare la coordinazione oculo-manuale, a sviluppare attenzione e concentrazione.

Obiettivi da sviluppare

Vita pratica e socialità: ordine mentale; autonomia e indipendenza; autodisciplina; rispetto di sé, degli altri, e delle cose; unità di libertà e responsabilità; analisi dei movimenti.

Educazione sensoriale: astrazione, analisi, attenzione, concentrazione; capacità di distinzione, discriminazione, confronto, misura, classificazione, seriazione, generalizzazione, ecc.

Linguaggio: padronanza fonemica e grafemica; arricchimento del linguaggio; funzione comunicativa; narrazione ed auto narrazione; analisi del linguaggio e analisi del pensiero; vita simbolica.

Mente logico-matematica: scoperta del numero come unità e insieme; padronanza simbolica delle quantità; funzioni del contare (separare, aggiungere, dividere, distribuire, togliere, sottrarre, ripetere); il lavoro della mente: successioni, gerarchie, seriazioni, relazioni, uguaglianze, differenze, ordinamento, ecc.; il linguaggio matematico e l'ordine delle cose.

Educazione musicale: comprensione della natura e del fenomeno del suono; esplorazione dell'io sonoro; educazione sensoriale all'ascolto; la socialità del suono; creatività interpretativa e produttiva.

Educazione all'arte rappresentativa: dal controllo della mano al controllo del segno; dalla composizione dei colori alla espressività del colore; il disegno decorativo ed ornamentale e la geometria delle forme; disegnare per raccontare e immaginare; la mano e la materia; le forme dei volumi.

Educazione motoria: movimento come sperimentazione cinestetica, ludica e sociale; conquista dello spazio ed espressione interiore.

3.5.4 OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO dei singoli ambiti di riferimento

Il sé e l'altro: riflettere sul senso e sul valore delle proprie azioni; prendere coscienza della propria identità; scoprire la diversità; rispettare gli altri; rispettare e valorizzare il mondo animato che ci circonda; lavorare in gruppo imparando a valorizzare le collaborazioni e ad affrontare eventuali defezioni; apprendere le prime regole necessarie alla vita sociale.

Il corpo in movimento: prendere coscienza del proprio corpo e delle sue funzioni; rappresentare la struttura umana; maturare competenze di motricità fine e globale; esercitare le possibilità sensoriali ed espressive; acquisire comportamenti idonei per la cura di sé attraverso una corretta alimentazione ed igiene personale; sviluppare conoscenze sensoriali e percettive; acquisire la sicurezza di sé; acquisire la capacità di leggere, capire ed interpretare i messaggi provenienti dal corpo proprio e altrui; promuovere attività di movimento per consolidare la sicurezza di sé, coordinando le attività in modo armonioso.

I discorsi e le parole: acquisire la capacità di comunicare verbalmente, descrivere la propria esperienza, consolidare la propria identità personale e culturale, avvicinarsi alla lingua scritta; utilizzare la lingua come strumento con il quale giocare ed esprimersi in modi diversi, creativi e sempre articolati; padroneggiare la lingua italiana, confrontare e scambiare i punti di vista, esprimere i propri pensieri; ascoltare, comprendere e riesprimere narrazioni lette di fiabe, favole, storie e racconti.

La conoscenza del mondo: acquisire la capacità di esplorare ed interpretare la realtà, di interagire con essa; organizzare la propria esperienza attraverso azioni consapevoli: raggruppare, classificare, seriare, comparare, ordinare, contare; acquisire la capacità di costruire competenze trasversali: osservare, manipolare, riflettere, ipotizzare, chiedere spiegazioni, discutere soluzioni; acquisire la capacità di organizzare e ordinare gli oggetti e le esperienze; acquisire la consapevolezza dello scorrere del tempo; acquisire la consapevolezza e la capacità di distinguere, memorizzare e associare simboli e quantità;

acquisire la capacità di osservare la realtà, gli esseri viventi, l'ambiente naturale e le continue trasformazioni; conoscere e collocare gli animali nel loro habitat naturale.

Individua le posizioni di oggetti e persone nello spazio, usando termini come avanti/dietro, sopra/sotto, destra/sinistra, ecc; segue correttamente un percorso sulla base di indicazioni verbali.

3.5.5 ALTRE ATTIVITA'

Attività a scelta individuale

- Cura della persona e dell'ambiente (anche con acqua, utensili domestici per la casa e per il giardino)
- Attività costruttive con strumenti vari (forbici, aghi, uncinetti, telai da tessitura, stoffe, lana, cotone, iuta ...);
- Uso della carta e del cartone con forbici, fermagli, nastro adesivo, colle di vario tipo;
- Attività grafico /espressive e di manipolazione tramite: ritaglio e incollatura; tessitura; intreccio e ricamo con perline; disegno, pittura, origami, creta, pasta di sale, cartapesta; tecniche di strappo e di ritaglio, incastri del disegno Montessori, uso di pastelli e di acquerelli...

Attività musicali:

- movimento su musica, canto e giochi cantati della tradizione popolare;
- esercizi sul filo seguendo ritmi e musiche diverse

Attività a carattere ludico:

- fattoria degli animali;
- la bambola, il suo corredo;
- giochi di costruzione e puzzle;
- attività di manipolazione ecc.

Attività a carattere motorio:

- percorsi psico-motori
- attività motorie-fonologiche
- danze popolari
- canzoni mimate

3.5.6 PROGETTO LINGUA INGLESE

Finalità principale di questo progetto è offrire ai bambini l'opportunità di apprendere e sviluppare il patrimonio linguistico.

Per questa ragione è stato inserito l'insegnamento quotidiano della lingua inglese con un'insegnante specialista madrelingua.

L'apprendimento della lingua inglese nella scuola dell'Infanzia costituisce un elemento essenziale per la formazione integrale della personalità del bambino, in quanto lo avvicina a suoni differenti da quelli della lingua madre e a culture diverse dalla propria favorendone l'accettazione e la comprensione.

La formazione del cittadino europeo si attua prima di tutto a scuola e l'accettazione di culture diverse dalla propria, passa attraverso la lingua, veicolo più diretto per l'accesso alla cultura di un altro popolo.

La lingua inglese è proposta in situazioni didattiche, di gioco- teatro, e con materiale didattico come marionette, cartelloni, disegni vignette, fotografie, dvd, e lim.

L'approccio è funzionale alla comunicazione e rispetta la sequenza comprensione-assimilazione - produzione. L'attività didattica si svolge principalmente in forma orale, sviluppando nell'alunno la capacità di comprendere messaggi e rispondervi in maniera adeguata.

Si utilizzeranno diversi supporti adeguati all'età dei bambini che propone attività pratiche, manuali, giochi in lingua inglese.

Poiché la lingua è un mezzo di comunicazione, perciò è importante che venga vissuta nel concreto, essa verrà utilizzata anche in modo funzionale ad altri apprendimenti. Ciò offre l'opportunità ai bambini di usare l'inglese in modo naturale, tanto da giungere a concentrarsi unicamente sui contenuti da apprendere. Qualsiasi contenuto può essere insegnato mediante l'uso veicolare della lingua straniera, in tal caso l'apprendimento del codice linguistico e del contenuto disciplinare si integrano.

3.6 CURRICULUM SCUOLA PRIMARIA

La scuola primaria si pone come scuola formativa che, attraverso l'alfabeto delle discipline, permette di esercitare differenti potenzialità di pensiero, ponendo così le premesse per lo sviluppo del pensiero riflessivo e critico. Per questa via, ai bambini e alle bambine che la frequentano, viene offerta l'opportunità di formarsi come cittadini consapevoli e responsabili sia a livello nazionale che europeo.

Il valore delle discipline, così come accennato in precedenza, avviene pienamente quando si evitano due rischi:

- sul piano culturale, quello della frammentazione dei saperi;
- sul piano didattico, quello dell'impostazione trasmissiva puntando invece sulla **maturazione delle competenze.**

Le discipline vanno presentate come zone di confine e di cerniera e le **competenze** sviluppate nell'ambito delle singole discipline concorrono a loro volta alla promozione delle competenze più ampie e trasversali, che rappresentano una condizione essenziale per la piena realizzazione personale e per la partecipazione attiva alla vita sociale e per una civile convivenza.

L'AMBIENTE D'APPRENDIMENTO

La scuola primaria promuove apprendimenti significativi e garantisce il successo formativo per tutti gli alunni. A tal fine è possibile indicare alcuni principi metodologici che contraddistinguono un'efficace azione formativa anche attraverso la costituzione di un contesto ambientale idoneo e motivante. L'acquisizione dei saperi richiede un uso appropriato degli spazi, a partire dalla stessa aula scolastica, ma anche la disponibilità di luoghi attrezzati che facilitino approcci operativi alla conoscenza per la tecnologia, le lingue comunitarie, la produzione musicale e la motricità.

IMPOSTAZIONI METODOLOGICHE DI BASE

Per promuovere lo sviluppo delle competenze, nel rispetto della libertà di insegnamento, possono essere individuate alcune impostazioni metodologiche di base.

Valorizzare l'esperienza e le conoscenze degli alunni. Nel processo di apprendimento l'alunno porta una grande ricchezza di esperienze e conoscenze acquisite fuori dalla scuola e attraverso i diversi media oggi disponibili a tutti, mette in gioco aspettative ed emozioni, si presenta con una dotazione di informazioni, abilità, modalità di apprendere che l'azione didattica dovrà opportunamente richiamare, esplorare, problematizzare. In questo modo l'allievo riesce a dare senso a quello che va imparando.

Attuare interventi adeguati nei riguardi delle diversità. Le classi sono oggi caratterizzate da molteplici diversità, legate alle differenze nei modi e nei livelli di apprendimento, alle specifiche inclinazioni e ai personali interessi, a particolari stati emotivi e affettivi. La scuola deve progettare e realizzare percorsi didattici specifici per rispondere ai bisogni educativi degli allievi.

Favorire l'esplorazione e la scoperta. In questa prospettiva, la problematizzazione svolge una funzione insostituibile: sollecita gli alunni a individuare problemi, a sollevare domande, a mettere in discussione le conoscenze già elaborate, a trovare appropriate piste d'indagine, a cercare soluzioni originali.

Incoraggiare l'apprendimento collaborativo. Imparare non è solo un processo individuale, ma comunitario poiché la dimensione sociale dell'apprendimento svolge un ruolo significativo. In tal senso, molte sono le forme di interazione e collaborazione che possono essere introdotte sia all'interno della classe, sia attraverso la formazione di gruppi di lavoro con alunni di classi e di età diverse. A questo scopo risulta molto efficace l'utilizzo delle nuove tecnologie che permettono agli alunni di operare insieme per costruire nuove conoscenze, ad esempio attraverso ricerche sul web e per corrispondere con coetanei anche di altri paesi.

Promuovere la consapevolezza del proprio modo di apprendere. Riconoscere le difficoltà incontrate e le strategie adottate per superarle, prendere atto degli errori commessi, ma anche comprendere le ragioni di un insuccesso, conoscere i propri punti di forza, sono tutte competenze necessarie a rendere l'alunno consapevole del proprio stile di apprendimento e capace di sviluppare autonomia e un proprio metodo di studio. Ogni alunno va posto nelle condizioni di capire il compito assegnato, i traguardi da raggiungere, riconoscere i limiti e le sfide da affrontare, rendersi conto degli esiti delle proprie azioni e trarne considerazioni per migliorare.

3.6.1 LE COMPETENZE CHIAVE TRASVERSALI sono competenze trasversali collegate a motivazioni della persona umana. Si esprimono attraverso atteggiamenti e capacità personali nella relazione nella soluzione di problemi nell'apprendimento nel lavoro

Evidenziano un modo di vivere la propria cittadinanza. Sono spendibili e incrementabili per tutta la vita (apprendimento permanente)

Esiste una differenza tra le COMPETENZE TRASVERSALI che possono essere distinte in:

- COMPETENZE CHIAVE EUROPEE per l'apprendimento permanente e
- COMPETENZE CHIAVE DI CITTADINANZA

CURRICULO VERTICALE DI ITALIANO

Lo **sviluppo di competenze linguistiche** ampie e sicure è una condizione indispensabile per la crescita della persona e per l'esercizio pieno della cittadinanza, per l'accesso critico a tutti gli ambiti

culturali e per il raggiungimento del successo scolastico in ogni settore di studio. Per realizzare queste finalità estese e trasversali, è necessario che l'apprendimento della lingua sia oggetto di specifiche attenzioni da parte di tutti i docenti. La cura rivolta alla progressiva padronanza dell'italiano implica, che l'apprendimento della lingua italiana avvenga a partire dalle competenze linguistiche e comunicative che gli allievi hanno già maturato nella lingua madre. Nel primo ciclo di istruzione ha grande importanza lo sviluppo del linguaggio orale in forme via via più controllate; la pratica delle abilità linguistiche orali nella comunità scolastica passa

Attraverso la predisposizione di ambienti sociali di apprendimento idonei allo scambio linguistico, all'interazione, alla costruzione di significati, alla condivisione di conoscenze, alla negoziazione di punti di vista. E' nell'interazione che si sviluppa l'identità linguistica di ogni soggetto

La **lettura** va praticata su una grande varietà di testi, per s copii diversi e con strategie funzionali al compito, per permettere all'alunno l'accesso ai testi anche in modo autonomo; l'esercizio della lettura è proposto come momento di socializzazione e di discussione dell'apprendimento di contenuti, ma anche come momento di ricerca autonoma e individuale, in grado di sviluppare la capacità di concentrazione e di riflessione critica. La nascita del gusto per la lettura produce aumento di attenzione e curiosità, sviluppa la fantasia e il piacere della ricerca in proprio, avvicina all'altro e al diverso da sé.

L'acquisizione della **competenza strumentale della scrittura**, entro i primi due anni di scuola, comporta una costante attenzione alle abilità grafico-manuali e alla correttezza ortografica. La scrittura di un testo si presenta come un processo complesso nel quale si riconoscono fasi specifiche, dall'ideazione alla pianificazione, alla prima stesura, alla revisione e all'auto-correzione, su ognuna delle quali l'insegnante deve far lavorare gli allievi con progressione graduale e assicurando ogni volta la stabilizzazione e il consolidamento di quanto ciascun alunno ha acquisito.

I docenti di tutto il primo ciclo di istruzione dovranno promuovere, all'interno di attività orali e di lettura e scrittura, la **competenza lessicale** relativamente sia all'ampiezza del lessico compreso e usato (ricettivo e produttivo) sia alla sua padronanza nell'uso sia alla sua crescente specificità. Infatti l'uso del lessico, a seconda delle discipline, dei destinatari, delle situazioni comunicative e dei mezzi utilizzati per l'espressione orale e quella scritta richiede lo sviluppo di conoscenze, capacità di selezione e adeguatezza ai contesti.

Per quanto riguarda **l'ortografia, la grammatica e la riflessione sulla lingua** è fondamentale che esse siano acquisite e automatizzate in modo sicuro sin dai primi anni di scuola, in quanto diventa difficile apprenderle più in là con gli anni.

La riflessione sulla lingua si intreccia con la riflessione sulle altre lingue del repertorio dell'allievo, in una prospettiva plurilingue e interculturale.

CURRICULO VERTICALE DI INGLESE

L'apprendimento della lingua inglese, oltre alla lingua materna, permette all'alunno di sviluppare una competenza plurilingue e pluriculturale e di acquisire i primi strumenti utili ad esercitare la cittadinanza

attiva nel contesto in cui vive, anche oltre i confini del territorio nazionale per una più consapevole cittadinanza europea.

Il contatto con le lingue comunitarie consente lo sviluppo di un repertorio diversificato di risorse linguistiche e culturali, inoltre accostandosi a più lingue, l'alunno impara a riconoscere che esistono differenti sistemi linguistici e culturali e diviene man mano consapevole della varietà di mezzi che ogni lingua offre per pensare, esprimersi e comunicare.

Per quanto riguarda la lingua inglese nella scuola primaria, l'insegnante terrà conto della maggiore capacità del bambino di appropriarsi spontaneamente di modelli di pronuncia e intonazione per attivare più naturalmente un sistema plurilingue. Al fine dell'educazione plurilingue e interculturale potranno essere utili esperienze di sensibilizzazione a lingue presenti nei repertori linguistici di singoli alunni.

L'insegnante avrà cura di alternare diverse strategie e attività: ad esempio proposte di canzoni, filastrocche, giochi con i compagni, giochi di ruolo, consegne che richiedono risposte corporee a indicazioni verbali in lingua. Introdurrà gradualmente delle attività che possono contribuire ad aumentare la motivazione, quali ad esempio l'analisi di materiali autentici (immagini, oggetti, testi, ecc.), l'ascolto di storie e tradizioni di altri paesi; l'uso di tecnologie informatiche consentirà di ampliare spazi, tempi e modalità di contatto e interazione sociale tra individui, comunità scolastiche e territoriali.

Alle attività didattiche finalizzate a far acquisire e all'alunno la capacità di usare la lingua, il docente affiancherà gradualmente attività di riflessione per far riconoscere sia le convenzioni in uso in una determinata comunità linguistica, sia somiglianze e diversità tra lingue e culture diverse, in modo da sviluppare nell'alunno una consapevolezza plurilingue e una sensibilità interculturale.

Dall'anno scolastico 2023-24 la scuola primaria entra nel circuito Cambridge International Education ed è una delle prime scuole in Italia ad offrire ai propri studenti un curriculum Cambridge per le scuole Primarie. Il circuito vanta più di 1.300 scuole in più di 110 paesi. Dai 6 ai 14 anni i nostri ragazzi possono usufruire del programma Cambridge, riconosciuto in tutto il mondo come sinonimo di eccellenza. Cambridge International è un'ulteriore opportunità per AIS di preparare i propri studenti alla vita, aiutandoli a sviluppare la curiosità, l'amore per l'apprendimento, le loro potenzialità e a prepararsi a plasmare attivamente un mondo migliore: gli studenti iscritti alla Scuola hanno quindi l'opportunità di apprendere anche attraverso i materiali didattici offerti da Cambridge e di essere valutati con il Cambridge Assessment Method, affrontando e superando ben due Checkpoint Test, che garantiscono che il livello di competenza raggiunto sia all'altezza degli standard. Agli studenti viene anche offerta l'opportunità di prepararsi e superare l'esame A2 Key – Cambridge English Qualification che attesta la conoscenza della lingua inglese a livello A2 secondo il Quadro comune europeo di riferimento per la conoscenza delle lingue (QCER).

CURRICULO VERTICALE DI SPAGNOLO

L'apprendimento della lingua spagnola, oltre alla lingua materna, permette all'alunno di sviluppare una competenza plurilingue e pluriculturale e di acquisire i primi strumenti utili ad esercitare la cittadinanza attiva nel contesto in cui vive, anche oltre i confini del territorio nazionale per una più consapevole cittadinanza europea.

Il contatto con le lingue comunitarie consente lo sviluppo di un repertorio diversificato di risorse linguistiche e culturali, inoltre accostandosi a più lingue, l'alunno impara a riconoscere che esistono differenti sistemi linguistici e culturali e diviene man mano consapevole della varietà di mezzi che ogni lingua offre per pensare, esprimersi e comunicare.

Per quanto riguarda la lingua spagnola nella scuola primaria, l'insegnante terrà conto della maggiore capacità del bambino di appropriarsi spontaneamente di modelli di pronuncia e intonazione per attivare più naturalmente un sistema plurilingue. Al fine dell'educazione plurilingue e interculturale potranno essere utili esperienze di sensibilizzazione a lingue presenti nei repertori linguistici di singoli alunni.

L'insegnante avrà cura di alternare diverse strategie e attività: ad esempio proposte di canzoni, filastrocche, giochi con i compagni, giochi di ruolo, consegne che richiedono risposte corporee a indicazioni verbali in lingua. Introdurrà gradualmente delle attività che possono contribuire ad aumentare la motivazione, quali ad esempio l'analisi di materiali autentici (immagini, oggetti, testi, ecc.), l'ascolto di storie e tradizioni di altri paesi; l'uso di tecnologie informatiche consentirà di ampliare spazi, tempi e modalità di contatto e interazione sociale tra individui, comunità scolastiche e territoriali.

Alle attività didattiche finalizzate a far acquisire e all'alunno la capacità di usare la lingua, il docente affiancherà gradualmente attività di riflessione per far riconoscere sia le convenzioni in uso in una determinata comunità linguistica, sia somiglianze e diversità tra lingue e culture diverse, in modo da sviluppare nell'alunno una consapevolezza plurilingue e una sensibilità interculturale.

CURRICULO VERTICALE DI STORIA

Lo studio della storia, insieme alla memoria delle generazioni viventi, alla percezione del presente e alla visione del futuro, contribuisce all'educazione civica della nazione, perché permette agli alunni di conoscere il processo di formazione della storia italiana, europea e mondiale, di capire come si sono formati la memoria e il patrimonio storico nazionale.

La formazione di una società multietnica e multiculturale, inoltre, ha portato con sé la tendenza a trasformare la storia da disciplina di studio a luogo di rappresentanza delle diverse identità.

La storia, come campo scientifico di studio, è la disciplina nella quale si imparano a conoscere e interpretare fatti, eventi e processi del passato. Le conoscenze del passato offrono metodi e saperi utili per comprendere e interpretare il presente.

I libri, le attività laboratoriali, in classe e fuori della classe, e l'utilizzazione dei molti media oggi disponibili, ampliano, strutturano e consolidano questa dimensione di apprendimento.

La storia si apre all'utilizzo di metodi, conoscenze, visioni, concettualizzazioni di altre discipline. Gli insegnanti, mettendo a profitto tale peculiarità, potenziano gli intrecci disciplinari suggeriti dai temi proposti agli alunni. In particolare è importante curare le aree di sovrapposizione tra la storia e la geografia in considerazione dell'intima connessione che c'è tra i popoli e le regioni in cui vivono.

CURRICULO VERTICALE DI GEOGRAFIA

La geografia è la scienza che studia l'umanizzazione del nostro pianeta e, quindi, i processi attivati dall'uomo nella sua relazione con la natura; infatti riguarda anche i processi di trasformazione progressiva dell'ambiente ad opera dell'uomo oltre che per cause naturali.

La geografia è attenta al presente, l'apertura al mondo attuale è necessaria anche per sviluppare competenze relative alla cittadinanza attiva, come la consapevolezza di far parte di una comunità territoriale organizzata. Altra irrinunciabile opportunità formativa offerta dalla geografia è quella di

abituare a osservare la realtà da punti di vista diversi, che consentono di considerare e rispettare visioni plurime, in un approccio interculturale dal vicino al lontano.

La conoscenza e la valorizzazione del patrimonio culturale ereditato dal passato, con i suoi "segni" leggibili sul territorio, si affianca allo studio del paesaggio, anche nella loro proiezione futura. Tali percorsi consentono sintesi con la storia e le scienze sociali, con cui la geografia condivide pure la progettazione di azioni di salvaguardia e di recupero del patrimonio naturale, affinché le generazioni future possano giovare di un ambiente sano. Riciclaggio e smaltimento dei rifiuti, lotta all'inquinamento, sviluppo delle tecniche di produzione delle energie rinnovabili, tutela della biodiversità, adattamento al cambiamento climatico: sono temi di forte rilevanza geografica, in cui è essenziale il raccordo con le discipline scientifiche e tecniche. Il punto di convergenza sfocia nell'educazione al territorio, intesa come esercizio della cittadinanza attiva, e nell'educazione all'ambiente.

CURRICULO VERTICALE DI MATEMATICA

Le competenze matematiche contribuiscono alla formazione culturale delle persone e delle comunità, promuovendo le capacità di mettere in stretto rapporto il "pensare" e il "fare" e offrendo strumenti adatti a percepire, interpretare e collegare tra loro fenomeni naturali, artificiali ed eventi quotidiani. In particolare, la matematica dà strumenti per la descrizione scientifica del mondo e per affrontare problemi utili nella vita quotidiana; contribuisce a sviluppare la capacità di comunicare e discutere, di argomentare in modo corretto, di comprendere i punti di vista e le argomentazioni degli altri.

Il laboratorio, in matematica come nelle altre discipline scientifiche, è elemento fondamentale, inteso sia come luogo fisico sia come momento in cui l'alunno è attivo, formula le proprie ipotesi e ne controlla le conseguenze, progetta e sperimenta, discute e argomenta le proprie scelte, impara a raccogliere dati, negozia e costruisce significati, arriva a conclusioni temporanee e a nuove aperture alla costruzione delle conoscenze personali e collettive. La costruzione del pensiero matematico è un processo lungo e progressivo nel quale concetti, abilità, competenze e atteggiamenti vengono ritrovati, intrecciati, consolidati e sviluppati a più riprese. Caratteristica della pratica matematica è la risoluzione di problemi, che devono essere intesi come questioni autentiche e significative, legate alla vita quotidiana, e non solo esercizi a carattere ripetitivo o quesiti ai quali si risponde semplicemente ricordando una definizione o una regola. Gradualmente l'alunno imparerà ad affrontare con fiducia e determinazione situazioni problematiche, rappresentandole in diversi modi, conducendo le esplorazioni opportune, individuando possibili strategie risolutive. È fondamentale lo sviluppo di un'adeguata visione della matematica, non ridotta a un insieme di regole da memorizzare e applicare, ma riconosciuta e apprezzata come contesto per affrontare e porsi problemi significativi e per esplorare e per percepire relazioni e strutture che si ritrovano nella natura e nelle creazioni dell'uomo.

CURRICULO VERTICALE DI SCIENZE

L'insegnamento/apprendimento delle scienze è un'interazione diretta degli alunni con gli oggetti e le idee coinvolti nell'osservazione e nello studio e ha bisogno sia di spazi fisici adatti all'esperienza concreta e alla sperimentazione, sia di tempi e modalità di lavoro che diano ampio margine alla discussione e al confronto. Infatti il coinvolgimento diretto, individuale e in gruppo con i fenomeni rafforza e sviluppa la comprensione e la motivazione, attiva il lavoro operativo e mentale che deve essere prima progettato e poi valutato; aiuta

ad individuare problemi significativi a partire dal contesto esplorato e a prospettarne soluzioni; sollecita il desiderio di continuare ad apprendere.

Infatti la ricerca sperimentale, individuale e di gruppo, rafforza nei bambini la fiducia nelle proprie capacità di pensiero, la disponibilità a dare e ricevere aiuto, l'imparare dagli errori propri e altrui, l'apertura ad opinioni diverse e la capacità di argomentare le proprie.

Le esperienze concrete potranno essere realizzate in aula o in spazi adatti: laboratorio scolastico, ma anche spazi naturali o ambienti raggiungibili facilmente. È importante disporre di tempi e modalità di lavoro che consentano, la produzione di idee originali da parte dei ragazzi. La gradualità e non dogmaticità dell'insegnamento favorirà negli alunni la fiducia nelle loro possibilità di capire sempre quello che si studia, con i propri mezzi e al proprio livello.

Il percorso dovrà mantenere un costante riferimento alla realtà, impernando le attività didattiche sulla scelta di casi emblematici quali l'osservazione diretta di un organismo o di un micro-ambiente, di un movimento, di una candela che brucia, di una fusione, dell'ombra prodotta dal Sole, delle proprietà dell'acqua, ecc. Valorizzando le competenze acquisite dagli allievi, nell'ambito di una progettazione verticale complessiva, gli insegnanti potranno costruire una sequenza di esperienze che nel loro insieme consentano di sviluppare gli argomenti basilari di ogni settore scientifico.

CURRICULO VERTICALE DI MUSICA

La musica, componente fondamentale e universale dell'esperienza umana, offre uno spazio simbolico e relazionale favorevole all'attivazione di processi di cooperazione e socializzazione, all'acquisizione di strumenti di conoscenza, alla valorizzazione della creatività e della partecipazione, allo sviluppo del senso di appartenenza a una comunità, nonché all'interazione fra culture diverse.

Il canto, la pratica degli strumenti musicali, la produzione creativa, l'ascolto, la comprensione e la riflessione critica favoriscono lo sviluppo della musicalità che è in ciascuno; contribuiscono al benessere psicofisico in una prospettiva di prevenzione del disagio, dando risposta a bisogni, desideri, domande, caratteristiche delle diverse fasce d'età. In particolare, attraverso l'esperienza del far musica insieme, ognuno potrà cominciare a leggere e a scrivere musica, a produrla anche attraverso l'improvvisazione, intesa come gesto e pensiero che si scopre nell'attimo in cui avviene: improvvisare vuol dire comporre nell'istante. L'apprendimento della musica esplica specifiche funzioni formative, tra loro interdipendenti. Gli alunni esercitano la capacità di rappresentazione simbolica della realtà, sviluppano un pensiero flessibile, intuitivo, creativo e partecipano al patrimonio di diverse culture musicali; utilizzano le competenze specifiche della disciplina per cogliere significati, mentalità, modi di vita e valori della comunità a cui fanno riferimento. La musica educa gli alunni all'espressione e alla comunicazione attraverso gli strumenti e le tecniche specifiche del proprio linguaggio. Gli alunni, nel rapporto con l'opera d'arte, sviluppano la riflessione sulla formalizzazione simbolica delle emozioni.

La musica induce gli alunni a prendere coscienza della loro appartenenza a una tradizione culturale e nel contempo fornisce loro gli strumenti per la conoscenza, il confronto e il rispetto di altre tradizioni culturali e religiose; essa instaura relazioni interpersonali e di gruppo, fondate su pratiche partecipate e sull'ascolto condiviso; sviluppa negli alunni una sensibilità artistica basata sull'interpretazione sia di messaggi sonori sia di opere d'arte, eleva la loro autonomia di giudizio e il livello di fruizione estetica del patrimonio culturale. In quanto mezzo di espressione e di comunicazione, la musica interagisce costantemente con le altre arti ed è aperta agli scambi e alle interazioni con i vari ambiti del sapere.

CURRICULO VERTICALE DI ARTE E IMMAGINE

Lo studio dell'arte e dell'immagine ha la finalità di sviluppare e potenziare nell'alunno le capacità di esprimersi e comunicare in modo creativo e personale, di osservare per leggere e comprendere le immagini e le diverse creazioni artistiche, di acquisire sensibilità e consapevolezza verso il patrimonio artistico. La disciplina contribuisce così in modo rilevante a far sì che la scuola si apra al mondo, portandola a confrontarsi criticamente con "la cultura giovanile" e con le nuove modalità di apprendimento proposte dalle tecnologie della comunicazione.

Attraverso il percorso formativo di tutto il primo ciclo, l'alunno impara a utilizzare e fruire del linguaggio visivo e dell'arte; pertanto il percorso permette agli alunni di esprimersi e comunicare sperimentando attivamente le tecniche e i codici propri del linguaggio visivo e audiovisivo; di leggere e interpretare in modo critico e attivo i linguaggi delle immagini e quelli multimediali; di comprendere le opere d'arte; di conoscere e apprezzare i beni culturali e il patrimonio artistico.

E' necessario che l'alunno abbia una conoscenza dei luoghi e dei contesti storici, degli stili e delle funzioni che caratterizzano la produzione artistica. La familiarità con immagini di qualità ed opere d'arte sensibilizza e potenzia nell'alunno le capacità creative, estetiche ed espressive, rafforza la preparazione culturale e contribuisce ad educarlo a una cittadinanza attiva e responsabile. In questo modo l'alunno si educa alla salvaguardia, e alla conservazione del patrimonio artistico e ambientale a partire dal territorio di appartenenza. Il contatto con i linguaggi artistici, di tutte le arti, che sono universali, permette di sviluppare relazioni interculturali basate sulla comunicazione, la conoscenza e il confronto tra culture diverse. Per far sì che la disciplina contribuisca allo sviluppo di tutti gli aspetti della personalità dell'alunno è necessario che il suo apprendimento sia realizzato attraverso l'integrazione dei suoi nuclei costitutivi: sensoriale (sviluppo delle dimensioni tattile, olfattiva, uditiva, visiva); linguistico-comunicativo (il messaggio visivo, i segni dei codici iconici e non iconici, le funzioni, ecc.); storico-culturale (l'arte come documento per comprendere la storia, la società, la cultura, la religione di una specifica epoca); espressivo/comunicativa (produzione e sperimentazione di tecniche, codici e materiali diversificati, incluse le nuove tecnologie); patrimoniale (il museo, i beni culturali e ambientali presenti nel territorio).

CURRICULO VERTICALE DI EDUCAZIONE FISICA

Nel primo ciclo l'educazione fisica promuove la conoscenza di sé e delle proprie potenzialità nella costante relazione con l'ambiente, gli altri, gli oggetti. Contribuisce, inoltre, alla formazione della personalità dell'alunno attraverso la conoscenza e la consapevolezza della propria identità corporea, nonché del continuo bisogno di movimento come cura costante della propria persona e del proprio benessere. In particolare, lo "stare bene con se stessi" richiama l'esigenza che il curricolo dell'educazione al movimento preveda esperienze tese a consolidare stili di vita corretti e salutari, come presupposto di una cultura personale che valorizzi le esperienze motorie e sportive.

La conquista di abilità motorie e la possibilità di sperimentare il successo delle proprie azioni sono fonte di gratificazione che incentivano l'autostima dell'alunno e l'ampliamento progressivo della sua esperienza, arricchendola di stimoli sempre nuovi.

L'attività motoria e sportiva, soprattutto nelle occasioni in cui fa sperimentare la vittoria o la sconfitta, contribuisce all'apprendimento della capacità di modulare e controllare le proprie emozioni.

Attraverso la dimensione motoria l'alunno è facilitato nell'espressione di istanze comunicative e disagi di varia natura che non sempre riesce a comunicare con il linguaggio verbale. L'attività motoria praticata in ambiente naturale rappresenta un elemento determinante per un'azione educativa integrata, per la

formazione di futuri cittadini del mondo, rispettosi dei valori umani, civili e ambientali. Partecipare alle attività motorie e sportive significa condividere con altre persone esperienze di gruppo, promuovendo l'inserimento anche di alunni con varie forme di diversità ed esaltando il valore della cooperazione e del lavoro di squadra. Il gioco e lo sport sono, infatti, mediatori e facilitatori di relazioni e "incontri". In questo modo le varie forme di diversità individuali vengono riconosciute e valorizzate e si evita che le differenze si trasformino in disuguaglianze.

L'attività sportiva promuove il valore del rispetto di regole concordate e condivise e i valori etici che sono alla base della convivenza civile. I docenti sono impegnati a far vivere ai ragazzi i principi di una cultura sportiva portatrice di rispetto per sé e per l'avversario, di lealtà, di senso di appartenenza e di responsabilità, di controllo dell'aggressività, di negazione di qualunque forma di violenza.

CURRICULO VERTICALE DI TECNOLOGIA

Per quanto riguarda le tecnologie dell'informazione e della comunicazione e le tecnologie digitali, è necessario che oltre alla padronanza degli strumenti, spesso acquisita al di fuori dell'ambiente scolastico, si sviluppi un atteggiamento critico e una maggiore consapevolezza rispetto agli effetti sociali e culturali della loro diffusione, alle conseguenze relazionali e psicologiche dei possibili modi d'impiego, alle ricadute di tipo ambientale o sanitario, compito educativo cruciale che andrà condiviso tra le diverse discipline.

CURRICULO VERTICALE DI RELIGIONE CATTOLICA

Il confronto esplicito con la dimensione religiosa dell'esperienza umana svolge un ruolo insostituibile e costruttivo per la piena formazione della persona e per la convivenza civile, in quanto permette di cogliere importanti aspetti dell'identità culturale di appartenenza e aiuta le relazioni e i rapporti tra persone di culture e religioni differenti, contribuisce alla formazione di persone capaci di dialogo e di rispetto delle differenze, di comportamenti di reciproca comprensione, in un contesto di pluralismo culturale e religioso.

La religione cattolica è parte costitutiva del patrimonio culturale, storico ed umano della società italiana; per questo, secondo le indicazioni dell'Accordo di revisione del Concordato, la Scuola Italiana si avvale della collaborazione della Chiesa cattolica per far conoscere i principi del Cattolicesimo a tutti gli studenti che vogliano avvalersi di questa opportunità.

L'insegnamento della religione cattolica (Irc) a scuola, mentre offre una prima conoscenza dei dati storici della Rivelazione cristiana, favorisce e accompagna lo sviluppo intellettuale e di tutti gli altri aspetti della persona, mediante l'approfondimento critico delle questioni di fondo poste dalla religione stessa. Per tale motivo, come espressione della laicità dello stato, l'Irc è offerto a tutti in quanto opportunità preziosa per la conoscenza del Cristianesimo, come radice di tanta parte della cultura italiana ed europea. Stanti le disposizioni concordatarie, nel rispetto della libertà di coscienza, è data agli studenti la possibilità di avvalersi o meno dell'Irc.

La proposta educativa dell'Irc consistente nella risposta cristiano-cattolica ai grandi interrogativi posti dalla condizione umana (ricerca identitaria, vita di relazione, complessità del reale, scelte di valore, origine e fine della vita, radicali domande di senso), sarà offerta nel rispetto del processo di crescita della persona e con modalità diversificate a seconda della specifica fascia d'età, approfondendo le implicazioni antropologiche, sociali e valoriali, e promuovendo un confronto mediante il quale la persona, esercitando la propria libertà, riflette e si orienta per la scelta di un responsabile progetto di vita.

L'IRC, al di là di una sua collocazione più propria nell'area linguistico-artistico-espressiva, si offre anche come preziosa opportunità per l'elaborazione di attività interdisciplinari, per proporre percorsi di sintesi

che, da una peculiare angolatura, aiutino gli allievi a costruire mappe culturali in grado di ricomporre nella loro mente una comprensione sapienziale e unitaria.

CURRICULUM DI EDUCAZIONE CIVICA

L'insegnamento e l'apprendimento dell'Educazione Civica è un obiettivo irrinunciabile nella mission di un'istituzione scolastica. Il curriculum elaborato, è volto ad offrire, come previsto dalla L. n° 92/2019 e dal Decreto attuativo del 22 giugno 2020, ad ogni alunno un percorso formativo organico e completo capace di stimolare i diversi tipi di intelligenza e di favorire l'apprendimento di ciascuno.

L'educazione civica contribuisce a formare cittadini responsabili e attivi e a promuovere la partecipazione piena e consapevole alla vita civica, culturale e sociale delle comunità, nel rispetto delle regole, dei diritti e dei doveri e sviluppa nelle istituzioni scolastiche la conoscenza della Costituzione italiana e delle istituzioni dell'Unione europea per sostanziare, in particolare, la condivisione e la promozione dei principi di legalità, cittadinanza attiva e digitale, sostenibilità ambientale e diritto alla salute e al benessere della persona.

I TRE NUCLEI TEMATICI sul quale si sviluppa il curriculum sono:

- **COSTITUZIONE:** diritto (nazionale e internazionale), legalità e solidarietà: conoscenza delle istituzioni dello Stato italiano, dell'Unione europea e degli organismi internazionali; diritti e doveri, concetti di legalità, di rispetto delle leggi e delle regole comuni in tutti gli ambienti di convivenza (il codice della strada, i regolamenti scolastici, ecc.). Rientrano in questo primo nucleo concettuale, anche la conoscenza dell'Inno e della Bandiera nazionale;
- **SVILUPPO SOSTENIBILE:** educazione ambientale, conoscenza e tutela del patrimonio e del territorio, educazione alla salute, il rispetto per gli animali e i beni comuni, la protezione civile;
- **CITTADINANZA DIGITALE:** promuovere un uso consapevole e responsabile dei mezzi di comunicazione virtuale

3.7 IL CURRICOLO VERTICALE

Il Curricolo verticale, inteso come unità, continuità e verticalità, è espressione del PTOF. È ancorato alle finalità istituzionali, al diritto di apprendimento e alla formazione di ogni alunno, per garantire a tutti efficaci standard di conoscenze, abilità e competenze.

E' altresì il percorso che delinea dalla scuola dell'infanzia alla scuola primaria un processo unitario, graduale e coerente, continuo e progressivo, verticale ed orizzontale, delle tappe e delle scansioni d'apprendimento dell'allievo, in riferimento alle competenze da acquisire e ai traguardi in termini di risultati attesi. L'obiettivo essenziale è quello di motivare gli alunni creando le condizioni per un apprendimento significativo e consapevole che consenta di cogliere l'importanza di ciò che si impara e di trovare nell'apprendere il senso dell'andare a scuola. La costruzione del curriculum si basa su un ampio spettro di strategie e competenze in cui sono intrecciati e interrelati il sapere, il saper fare, il saper essere.

Il Curricolo verticale fissa le competenze, gli obiettivi di apprendimento e i traguardi di competenza da raggiungere per ogni annualità in un'ottica di progressione verticale che attraversa le dimensioni nelle quali si struttura la conoscenza:

- *Scuola dell'Infanzia* (Campi di esperienza)
- *Scuola Primaria* (Ambiti disciplinari)

Così riassunti:

SCUOLA DELL'INFANZIA (Campi di Esperienza)	SCUOLA PRIMARIA (Aree Disciplinari)	DISCIPLINE
I discorsi e le parole	Area Linguistica	Italiano - Inglese
La conoscenza del mondo	Area Scientifica-Logico- Matematica	Matematica – Scienze - Tecnologia
Il se' e l'altro	Area Socio-Antropologica	Storia – Geografia – Religione- Ed. Civica
Il corpo e il movimento	Area Motoria	Educazione Motoria
Immagini, suoni, colori	Area Espressiva	Arte e Immagine - Musica

3.7.1 PROGETTO CONTINUITÀ

(dalla Scuola dell'Infanzia a quella Primaria, passando per l'accoglienza)

3.7.1.1 FINALITÀ del PROGETTO CONTINUITA'

- coordinamento docenti dei diversi gradi di scuola;
- incontri fra docenti;
- conoscenza dei reciproci programmi, comparazione confronto;
- predisposizione di un fascicolo informativo per il passaggio delle informazioni;
- attività in comune fra Scuola dell'Infanzia e Scuola Primaria;

3.7.1.2 La CONTINUITA' passa per il PROGETTO ACCOGLIENZA

Il passaggio scuola dell'infanzia-scuola primaria, così come il passaggio verso i diversi gradi della scuola, rappresenta per il bambino un momento estremamente delicato attorno al quale si concentrano fantasie e interrogativi.

La proposta di un progetto di continuità verticale parte dal presupposto che il bambino continuerà la sua carriera scolastica nella scuola dell'infanzia e nella scuola primaria, dove proseguirà, amplierà, approfondirà competenze, abilità, conoscenze che ha iniziato ad acquisire alla sezione primavera. Si intende quindi promuovere in modo positivo il passaggio degli alunni da un ordine di scuola all'altro, consapevoli che la continuità è un modo di intendere la scuola come un servizio appunto "continuo" in cui ogni alunno possa trovare l'ambiente e le condizioni più favorevoli per realizzare un percorso formativo completo.

A partire dal mese di marzo, verranno programmati alcuni incontri tra i bambini in uscita dalla scuola dell'infanzia e gli alunni e le insegnanti della classe prima della scuola primaria, per conoscere gli spazi, il personale e l'organizzazione della scuola primaria.

3.8 Iniziative di ampliamento curriculare

La scuola intende ampliare le sue iniziative curriculari attraverso la partecipazione a progetti specifici, alcuni dei quali già consolidati all'interno dell'Istituto stesso.

Per offrire occasioni di esperienze nuove, di conoscenze dirette, occasioni di vivere direttamente l'apprendimento, per evitare che gli alunni possano identificare la scuola solo con qualcosa di impegnativo, di costrittivo, di faticoso, di monotono e per presentare un'immagine di scuola viva, attenta ai loro bisogni, attenta a favorire motivazione, piacere, gioia (che si riversano positivamente anche sul profitto), la scuola programma uscite, feste, progetti.

3.9 Attività previste in relazione PNSD

Il Piano Nazionale per la Scuola Digitale (PNSD) è un documento pensato per guidare le scuole in un percorso di innovazione e digitalizzazione, come previsto nella riforma della Scuola approvata quest'anno (legge 107/2015 – La Buona Scuola). Il documento ha funzione di indirizzo; punta a introdurre le nuove tecnologie nelle scuole, a diffondere l'idea di apprendimento permanente (life-long learning) ed estendere il concetto di scuola dal luogo fisico a spazi di apprendimento virtuali.

Nell'ambito delle attività previste, l'Istituto sta portando avanti una formazione specifica per insegnanti e studenti affinché le tecnologie possano entrare in classe e supportare la didattica, al fine di permettere a tutti di interagire con modalità didattiche costruttive e cooperative sino a superare l'impostazione frontale della lezione e favorendo una didattica meno trasmissiva e più operativa.

3.10 Valutazione degli apprendimenti

Valutazione e azione didattica: premessa di contesto

Il momento della valutazione è strettamente connesso all'azione didattica. Il rapporto circolare che si determina tra il progettare, l'agire e il valutare conduce a considerare i tre momenti inseparabili e non disposti su una sequenza lineare. Alla fase rilevativa, caratterizzata dalla raccolta dei dati, segue la fase dell'espressione del giudizio, nella quale i dati vengono interpretati.

Alla luce del D.Lgs 62/2017 e come indicato dalla nota MIUR prot. n. 1865/2017, la valutazione:

- ha per oggetto il processo formativo, i risultati di apprendimento e il comportamento delle alunne e degli alunni;
- ha finalità formativa ed educativa;
- concorre al miglioramento degli apprendimenti e al successo formativo;
- documenta lo sviluppo dell'identità personale;
- promuove l'autovalutazione in relazione all'acquisizione di conoscenze, abilità e competenze.

Riferimenti normativi

- Legge 13 luglio 2015, n. 107, art. 1, comma 181, lettera i) - Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti
- Decreto Legislativo 13 aprile 2017, n. 62 - Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel Primo ciclo ed Esami di Stato
- Decreto Ministeriale 3 ottobre 2017, AOOUGAB 741- Svolgimento degli Esami di Stato conclusivi del Primo Ciclo di Istruzione
- Decreto Ministeriale 3 ottobre 2017, AOOUGAB 742D- Certificazione delle competenze del Primo Ciclo di Istruzione
- Nota 10 ottobre 2017, AOODPIT 1865 - Indicazioni in merito a valutazione, certificazione delle competenze ed Esame di Stato nelle scuole del primo ciclo di istruzione
- D.lgs. 16 aprile 1994, n. 297 - Testo Unico delle disposizioni legislative in materia di istruzione, nelle parti non modificate dal D.lgs. n. 62/2017
- D.lgs. 19 febbraio 2004, n.59 - Definizione delle norme generali relative alla scuola dell'infanzia e al primo ciclo dell'istruzione, a norma dell'articolo 1 della legge 28 marzo 2003, n. 53, nelle parti non modificate dal D.lgs. n. 62/2017
- Circolare Ministeriale 11 dicembre 2008, n. 100 - Prime informazioni sui processi di attuazione del D. L. n. 137 del 1° settembre 2008, convertito con modificazioni nella legge 30 ottobre 2008, n. 169
- DPR 20 marzo 2009, n. 89 - Revisione dell'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione ai sensi dell'articolo 64, comma 4, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, nelle parti non modificate dal D.lgs. n. 62/2017
- DPR 22 giugno 2009, n. 122 - Regolamento recante coordinamento delle norme vigenti per la valutazione degli alunni e ulteriori modalità applicative in materia, ai sensi degli articoli 2 e 3 del decreto-legge 1° settembre 2008, n. 137, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 ottobre 2008, n. 169, nelle parti non modificate dal D.lgs. n. 62/2017
- Circolare Ministeriale 27 ottobre 2010, n. 86 - Cittadinanza e Costituzione: Attuazione dell'art. 1 della legge 30 ottobre 2008, n. 169 – Anno scolastico 2010-2011
- Decreto Ministeriale 16 novembre 2012, n. 254 - Regolamento recante indicazioni nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione, a norma dell'articolo 1, comma 4, del decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 2009, n.89
- DPR 28 marzo 2013, n. 80 - Regolamento sul sistema nazionale di valutazione in materia di istruzione e formazione, nelle parti non modificate dal D.lgs. n. 62/2017
- Nota Ministeriale 6 ottobre 2017, n. 1830 – Orientamenti concernenti il Piano Triennale dell'Offerta Formativa
- Ordinanza Ministeriale del 4/12/2020 relativa al nuovo sistema della valutazione delle alunni e degli alunni iscritti alla Scuola Primaria
- Legge 150/2024
- Ordinanza Ministeriale del 10/1/2025

Finalità del processo di apprendimento

L'apprendimento scolastico non si dimostra con l'accumulo di nozioni, ma con la capacità di generalizzare, di trasferire e di utilizzare la conoscenza acquisita a contesti reali.

Partendo da questo presupposto la valutazione precede, accompagna e segue i percorsi curricolari. Attiva le azioni da intraprendere, regola quelle avviate, promuove il bilancio critico su quelle condotte a termine. Assume una preminente funzione formativa, di accompagnamento dei processi di apprendimento e di stimolo al miglioramento continuo.

Concorre al successo formativo degli alunni, documenta lo sviluppo dell'identità personale e promuove la autovalutazione di ciascuno.

Nel processo di valutazione l'alunno:

- è reso consapevole delle mete da raggiungere
- viene informato delle modalità di verifica e di valutazione
- è tenuto costantemente aggiornato sui risultati ottenuti
- è reso consapevole delle abilità acquisite e delle sue eventuali carenze
- viene rinforzato nei comportamenti positivi
- è motivato al recupero in caso di risultati negativi
- è stimolato a migliorare la conoscenza di sé e dei propri stili di apprendimento.

In questa prospettiva il processo di valutazione vuole essere:

- un processo educativo rigoroso, centrato sullo studente, sulle sue disposizioni e inclinazioni
- un itinerario predittivo in quanto profondamente connesso al mondo reale, alle dinamiche richieste dalle nuove condizioni sociali, culturali e storiche
- un'azione continua, tempestiva, motivante, rispettosa dei differenti stili di apprendimento, non ripetitiva e non solo conclusiva
- un'azione condivisa e trasparente.

Oggetti e fasi della valutazione

Si valuta ciò che l'alunno sa fare con ciò che sa e con gli strumenti e le informazioni che ha, con le possibilità personali (cognitive, volitive, emozionali) di sapere e saper agire nel contesto in cui si trova.

Quindi sono oggetto di valutazione:

- i traguardi per lo sviluppo delle competenze disciplinari, le Competenze chiave di Cittadinanza per l'apprendimento permanente (UE 2006) e le competenze di Cittadinanza e Costituzione
- il raggiungimento degli obiettivi di apprendimento, considerando la situazione di ciascun alunno e dei progressi conseguiti rispetto al livello di partenza

- il comportamento e il rendimento scolastico complessivo

La valutazione: le fasi

La valutazione si colloca lungo tutto il percorso dell'azione educativo-didattica e rientra nella funzione docente che si attua a livello individuale e collegiale. Comporta il coinvolgimento attivo dell'alunno nell'informazione sul proprio andamento e nell'autovalutazione del proprio apprendimento.

Essa può essere:

Diagnostica: la valutazione diagnostica o iniziale, svolta nel momento di intraprendere un percorso di insegnamento e apprendimento, si basa sull'analisi dei prerequisiti: capacità, bisogni, interessi, background socioculturale, provenienza, eventuale presenza di diversa abilità o di disturbi specifici.

Formativa/regolativa: la valutazione accompagna costantemente l'azione didattica nel suo svolgersi per regolare meglio il processo di apprendimento, rivedere, riproporre e rimodulare le attività didattiche.

Sommativa: la valutazione complessiva, finale, è effettuata al termine di un percorso o periodo didattico.

Orientativa: la valutazione è finalizzata anche ad indirizzare gli alunni verso scelte successive adeguate alle loro potenzialità, attitudini e alla loro personalità. La finalità orientativa della valutazione si realizza anche attraverso il progetto "Orientamento"

Le prove di verifica: tipologia e funzioni

Le prove di verifica possono consistere in:

- prove strutturate a "stimolo chiuso-risposta chiusa" (prove oggettive quali: quesiti vero/falso, risposta a scelta multipla, prove di completamento, corrispondenza, riordinamento)
- prove a stimolo aperto-risposte aperte (produzione e/o rielaborazione di testi, interrogazioni...)
- compiti unitari in situazioni reali
- prove complesse
- prove pratiche e grafiche
- test orientativi

Le verifiche hanno la funzione di:

- rendere consapevole l'alunno delle conoscenze, delle abilità e delle competenze acquisite, ma anche delle eventuali difficoltà e necessità di recupero;
- chiarire al docente gli esiti del suo insegnamento, in vista di una continua messa a punto della metodologia didattica e degli obiettivi.
- Le prove di verifica, a seconda degli oggetti della valutazione:
- fanno riferimento ai traguardi delle competenze
- tengono conto degli obiettivi minimi (soglia di irrinunciabilità) delle singole discipline
- tengono conto della trasversalità e interconnessione delle conoscenze
- devono risultare precise e coerenti
- devono essere valide e attendibili, cioè costruite in modo da consentire l'osservazione e la "misurazione" delle conoscenze e delle abilità acquisite dall'alunno.

Verifica e valutazione delle competenze

Cosa è la competenza?

Di questo termine ci sono nella letteratura della didattica molte definizioni benché quella più ricca di significato e più immediatamente comprensibile appaia la seguente: “La competenza è la comprovata capacità di usare conoscenze, abilità e capacità personali, sociali e/o metodologiche, in situazioni di lavoro o di studio e nello sviluppo professionale e/o personale” (da Raccomandazione del Parlamento e del Consiglio europeo sul Quadro europeo delle Qualifiche e dei Titoli per l’apprendimento permanente, 23 aprile 2008).

La competenza è, quindi, la capacità di utilizzare i saperi acquisiti tra i banchi e in contesti di vita per affrontare compiti e problemi, semplici o complessi, reali o simulati.

Compito della scuola è quello di supportare adeguatamente l’alunno nello sviluppo delle sue competenze al fine di permettergli un inserimento positivo, autonomo e responsabile nel contesto sociale, culturale e professionale in cui è chiamato a vivere.

Da quanto riportato si desume chiaramente che:

- le competenze sono complesse e si compongono di conoscenze, abilità, atteggiamenti, emozioni, potenzialità e attitudini personali
- la maturazione delle competenze costituisce la finalità essenziale di tutto il curriculum scolastico
- le competenze devono essere oggetto di osservazione costante, documentazione e valutazione
- le competenze da certificare sono quelle contenute nel Profilo dello studente, riportato nel documento delle Indicazioni Nazionali per il curriculum della Scuola dell’Infanzia e del primo ciclo d’istruzione (novembre 2012)
- le competenze devono essere promosse, rilevate e valutate in base ai traguardi di sviluppo disciplinari e trasversali riportati nelle Indicazioni Nazionali
- solo al termine di tale processo si può giungere alla Certificazione delle competenze, che nel corso del primo ciclo va attestata due volte, al termine della Scuola Primaria e al termine della Scuola Secondaria di primo grado.

Verifica e valutazione delle competenze

Nel nostro istituto la progettazione educativo-didattica è finalizzata allo sviluppo delle competenze.

La verifica delle competenze consiste nella richiesta di risolvere una situazione problematica, complessa e nuova, quanto più possibile vicina al mondo reale, utilizzando conoscenze e abilità già acquisite e trasferendo procedure e condotte cognitive in contesti e ambiti di riferimento moderatamente diversi da quelli resi familiari dalla pratica didattica. La verifica delle competenze è orientata a valutare non solo ciò che l'alunno sa, ma ciò che “sa fare con ciò che sa” e con gli strumenti che ha a disposizione, con le possibilità personali (cognitive, volitive, emozionali) di sapere e saper agire nel contesto in cui si trova.

La valutazione delle competenze riguarda quindi le potenzialità di impiego integrato e autonomo degli apprendimenti.

La progettazione e le attività che coinvolgono gli alunni partono dal presupposto che:

- l'apprendimento non si dimostra con l'accumulo di nozioni, ma con la capacità di generalizzare, di trasferire e di utilizzare la conoscenza acquisita a contesti reali;
- le prove di verifica delle competenze devono essere preparate in modo da sollecitare gli studenti ad utilizzare processi di pensiero più complesso, più impegnativo ed elevato.

Le modalità di espressione della valutazione dal secondo periodo dell'a.s. 2024-25

- La valutazione periodica degli apprendimenti nelle diverse discipline è valutata in non sufficiente, sufficiente, discreto, buono, distinto ed ottimo e si riferisce ai livelli raggiunti nei singoli obiettivi declinati nelle discipline;
- La valutazione intermedia o del primo periodo è riferita ai livelli raggiunti nei singoli obiettivi declinati nelle discipline accompagnata da un giudizio descrittivo. Tale giudizio terrà conto anche del grado di autonomia e responsabilità raggiunti dall'alunno, in termini di consapevolezza, metodo di studio e progressi registrati in relazione alla situazione di partenza
- La valutazione finale è riferita ai livelli raggiunti nei singoli obiettivi declinati nelle discipline, accompagnata da un giudizio descrittivo. Tale giudizio terrà conto anche del grado di autonomia e responsabilità raggiunti dall'alunno, in termini di consapevolezza, metodo di studio e progressi registrati in relazione alla situazione di partenza.
- La valutazione del comportamento è espressa collegialmente dai docenti attraverso un voto riportato nel documento di valutazione desunto dall'osservazione di un insieme di aspetti quali: partecipazione, autonomia, rispetto degli impegni, senso di responsabilità nell'esecuzione del lavoro assegnato, motivazione ad apprendere, interesse, impegno, attenzione, rispetto degli altri, delle diversità, dell'ambiente, degli strumenti, dei materiali e dei sussidi, promozione della sicurezza propria e degli altri, consapevolezza dei valori della cultura di appartenenza, disponibilità nei confronti delle culture altre, padronanza e rispetto delle regole di convivenza democratica.
- La valutazione dell'insegnamento di Religione Cattolica è espressa attraverso un voto riportato nel documento di valutazione quantificato in non sufficiente, sufficiente, buono, distinto, ottimo.

Criteri per la valutazione complessiva

I criteri per la valutazione complessiva dell'alunno fanno riferimento a:

- situazione di partenza,
- livello di maturazione raggiunto,
- aspetti socio-affettivi (interesse, partecipazione, impegno, frequenza, motivazione ad apprendere, disponibilità alla collaborazione),
- personali ritmi di apprendimento,
- progressi registrati,
- capacità di recupero,
- autonomia nel lavoro,
- livello di raggiungimento delle competenze, delle abilità e delle conoscenze prefissate nelle discipline
- comportamento,
- attitudini e interessi ai fini dell'acquisizione della consapevolezza di sé.

Il modello nazionale di certificazione delle competenze

Come previsto dalla Legge che istituisce l'autonomia scolastica (DPR 275/99, art. 10), nel nostro istituto è stata introdotta la certificazione delle competenze degli alunni

Il modello di Certificazione delle competenze del MIUR prevede al termine della scuola primaria, nella classe quinta, una certificazione in grado di evidenziare le Competenze chiave europee e i traguardi per lo sviluppo delle competenze previsti dalle Indicazioni Nazionali (Dm 254/2012).

La Certificazione delle competenze è redatta durante lo scrutinio finale e tiene conto del percorso scolastico quinquennale considerando le otto competenze chiave europee:

- 1- Comunicazione nella madrelingua o lingua di istruzione
- 2- Comunicazione nelle lingue straniere
- 3- Competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia
- 4- Competenze digitali
- 5- Imparare ad imparare
- 6- Competenze sociali e civiche
- 7- Spirito di iniziativa
- 8- Consapevolezza ed espressione culturale

Questo documento affianca e integra la scheda di valutazione degli apprendimenti e del comportamento degli alunni.

Lo studente al termine del primo ciclo, attraverso gli apprendimenti sviluppati a scuola, lo studio personale, le esperienze educative vissute in famiglia e nella comunità, è in grado di iniziare ad affrontare in autonomia e con responsabilità, le situazioni di vita tipiche della propria età, riflettendo ed esprimendo la propria personalità in tutte le sue dimensioni.

Strumenti e tempi per l'informazione ai genitori

Le famiglie sono informate costantemente degli esiti delle verifiche e delle valutazioni registrate.

Strumenti della comunicazione:

- Apposita sezione del registro elettronico
- Colloqui individuali
- Udienze generali
- Incontri e collaborazione con i rappresentanti dei genitori nell'ambito dei Consigli di classe e interclasse
- Assemblee con i genitori di tutte le classi e sezioni
- Documento di valutazione, visibile direttamente sul sito
- Certificazione delle competenze, visibile direttamente sul sito

Dal giudizio descrittivo a quello sintetico

A decorrere dall'anno scolastico 2024-25 la valutazione periodica e finale degli apprendimenti per la Scuola Primaria è espressa, per ciascuna delle discipline di studio previste dalle Indicazioni Nazionali, ivi compreso

l'insegnamento trasversale di Educazione Civica di cui alla legge 20 agosto 2019, n. 92, attraverso un giudizio sintetico e della valutazione del comportamento.

Gli obiettivi di apprendimento

La normativa indica che “gli obiettivi di apprendimento individuano campi del sapere, conoscenze e abilità ritenuti indispensabili al fine di raggiungere i traguardi per lo sviluppo delle competenze”.

Pertanto, gli obiettivi di apprendimento contemplano sempre sia l'azione che gli alunni devono mettere in atto sia la conoscenza disciplinare e descrivono manifestazioni dell'apprendimento in modo sufficientemente specifico ed esplicito da poter essere osservabili.

I docenti valutano, per ciascun alunno, il livello di acquisizione dei singoli obiettivi di apprendimento individuati nella progettazione annuale e appositamente selezionati come oggetto di valutazione periodica e finale.

Definizione dei livelli di apprendimento

I livelli di apprendimento si definiscono sulla base delle seguenti dimensioni che costituiscono i criteri di valutazione degli obiettivi:

- a) l'autonomia dell'alunno nel mostrare la manifestazione di apprendimento descritto in uno specifico obiettivo. L'attività dell'alunno si considera completamente autonoma quando non è riscontrabile alcun intervento diretto del docente;
- b) la tipologia della situazione (nota o non nota) entro la quale l'alunno mostra di aver raggiunto l'obiettivo. Una situazione (o attività, compito) nota può essere quella che è già stata presentata dal docente come esempio o riproposta più volte in forme simili per lo svolgimento di esercizio compiti di tipo esecutivo. Al contrario, una situazione non nota si presenta all'allievo come nuova, introdotta per la prima volta in quella forma e senza specifiche indicazioni rispetto al tipo di procedura da seguire;
- c) le risorse mobilitate per portare a termine il compito. L'alunno usa risorse appositamente predisposte dal docente per accompagnare il processo di apprendimento o, in alternativa, ricorre a risorse reperite spontaneamente nel contesto di apprendimento o precedentemente acquisite i contesti informali e formali;
- d) la continuità nella manifestazione dell'apprendimento. Vi è continuità quando un apprendimento è messo in atto più volte o tutte le volte in cui è necessario oppure atteso. In alternativa, non vi è continuità quando l'apprendimento si manifesta solo sporadicamente o mai;
- e) la capacità di saper spiegare i procedimenti seguiti per svolgere il compito richiesto, mettere a confronto differenti opinioni, soluzioni, strumenti, ...; saper tornare sui propri errori e autocorreggersi; fare collegamenti fra le discipline.
- f) l'acquisizione dei contenuti disciplinari di tipo: fattuale (terminologia; informazioni; dati; fatti; ...); concettuale (classificazioni; principi; ...); procedurale (algoritmi; sequenze di azioni; ...); metacognitivo (imparare a imparare; riflessione sul processo; ...).

Gli obiettivi non raggiunti o ancora in fase di trattazione

Per gli obiettivi non ancora raggiunti o per gli apprendimenti in via di prima acquisizione “l’istituzione scolastica, nell’ambito dell’autonomia didattica e organizzativa, attiva specifiche strategie per il miglioramento dei livelli di apprendimento (...)” (art. 2, comma 2 del decreto legislativo n. 62/2017) mettendo in atto strategie di individualizzazione e personalizzazione. Per quelli ancora da trattare rimanda alla programmazione

Gli strumenti valutativi

Sono utilizzati differenti strumenti in relazione agli obiettivi e alle situazioni di apprendimento per consentire l’acquisizione, per ciascun obiettivo disciplinare, di una varietà di informazioni funzionali alla formulazione del giudizio in modo articolato e contestualizzato, come ad esempio: l’osservazione, l’analisi delle interazioni verbali e delle argomentazioni scritte, i prodotti e i compiti pratici complessi realizzati dagli alunni; le prove di verifica; gli esercizi o i compiti esecutivi semplici e la risoluzione di problemi a percorso obbligato; gli elaborati scritti; i compiti autentici; l’autovalutazione dell’alunno, intesa come riflessione sul proprio processo di apprendimento, i colloqui individuali

3.11 Azioni della scuola per l’inclusione scolastica

Introduzione

Quando si parla di inclusione si fa riferimento al termine che è stato ufficializzato per la prima volta in ambito educativo e riconosciuto a livello internazionale nel 1994, con la dichiarazione di Salamanca che segna l’avvio di un cambiamento e di un rinnovamento in ambito pedagogico e socio- culturale. In questo documento, infatti, viene riportata l’attenzione alla diversità intesa come valore in sé e al suo riconoscimento in una scuola per tutti, indicando come obiettivo prioritario l’accessibilità e la partecipazione di tutti i bambini e i ragazzi (indipendentemente dalla gravità della situazione di svantaggio sociale o di deficit nella quale si trovino) alla scuola comune.

La stessa Convenzione sui diritti delle persone con disabilità emanata dall’ONU nel 2006 ribadisce come l’inclusione sia una questione appartenente ai diritti umani, nonché la strada privilegiata per combattere ogni forma di discriminazione ed esclusione.

In particolare, la Dichiarazione di Madrid del 2002 rimarca il ruolo dell’istruzione scolastica la quale, per molti bambini e ragazzi con disabilità e/o situazione di svantaggio, costituisce l’unica opportunità educativa della vita, cioè un contesto significativo nel quale figure educative possono avere cura delle giovani generazioni nell’ambito del progetto di vita individuale di ognuno.

L’inclusione, quindi, si prefigura come un imperativo etico e morale per il quale tutti gli enti coinvolti devono impegnarsi per abbattere le barriere e gli ostacoli che impediscono l’inclusione scolastica e sociale offrendo le risorse e i supporti affinché le persone con disabilità e/o situazioni di svantaggio crescano in ambienti che facilitano il processo di inclusione.

Inoltre, l’inclusione deve anche esplorare le teorie e le ideologie che indirizzano le azioni degli insegnanti e deve tenere conto delle problematiche relative a cosa sia l’educazione e quali siano i suoi presupposti fondamentali. Essa, infatti, non vincola sé stessa unicamente ai processi di insegnamento e di apprendimento, ma riguarda la globalità della sfera educativa, sociale e personale.

La prospettiva inclusiva a scuola esige adulti significativi che lavorino insieme, che offrano non solo un sistema custodialistico, ma di convivenza ricca che accompagna i processi di identità e di appartenenza. Apprendimento e socializzazione devono procedere necessariamente insieme, agganciandosi al Progetto di vita, alla vita della classe e della comunità, affinché si costruiscano situazioni che potenzino i processi di apprendimento.

Finalità

La scuola italiana pensata nella Costituzione è una scuola che si fonda su equità, promozione sociale e valorizzazione di tutti gli alunni, qualunque sia la loro condizione personale e sociale

Come si evince dalle indicazioni nazionali del 2012:

“In quanto comunità educante, la scuola genera una diffusa convivialità relazionale, intessuta di linguaggi affettivi ed emotivi, e è anche in grado di promuovere la condivisione di quei valori che fanno sentire i membri della società come parte di una comunità vera e propria. La scuola affianca al compito “dell’insegnare ad apprendere” quello “dell’insegnare a essere”.

L’obiettivo è quello di valorizzare l’unicità e la singolarità dell’identità culturale di ogni studente.

La promozione e lo sviluppo di ogni persona stimolano in maniera vicendevole la promozione e lo sviluppo delle altre persone: ognuno impara meglio nella relazione con gli altri. Non basta convivere nella società, ma questa stessa società bisogna crearla continuamente insieme.”

Quindi una buona didattica inclusiva deve avere come finalità la piena realizzazione degli apprendimenti e della partecipazione per tutti gli alunni, tenendo conto di tre elementi principali:

- Il funzionamento umano differente: riconoscere e comprendere le varie differenze nel funzionamento degli alunni, sia quando sono differenze di una certa entità (BES), sia quando sono “soltanto” modi diversi di pensare, apprendere, relazionarsi e vivere situazioni. Una didattica diventa sempre più inclusiva proporzionalmente a quanto la scuola saprà riconoscere le modalità di funzionamento individuali e particolari attraverso un’ottica bio- psico- sociale.
- L’equità: valorizzare le differenze nel senso di considerare di “pari valore, dignità e diritti” ogni differenza e di realizzare, per un’esigenza di equità, forme di differenziazione e di compensazione per raggiungere situazioni di uguaglianza sostanziale tra gli alunni e quindi non solo di opportunità. La valorizzazione delle differenze implica quindi innanzitutto il “cercarle, riconoscerle, comprenderle, per poter agire in modo efficace e partecipativo.
- L’efficacia tecnica e la piena partecipazione: incontrare in modo efficace le particolarità di funzionamento dei singoli alunni attraverso offerte realmente formative in grado di sviluppare il loro del loro potenziale di apprendimento.

Alla luce di questi fondamenti teorici l’Istituto delinea le seguenti finalità per il proprio intervento a favore del processo di inclusione:

- Definire pratiche condivise all’interno dell’istituto comprensivo in tema di accoglienza e inclusione;
- Rendere agevole l’ingresso degli alunni con disabilità e altri bisogni educativi speciali nel sistema scolastico e sociale nel quale saranno inseriti;
- Sviluppare e/o potenziare le abilità comunicative e relazionali dell’alunno;
- Promuovere la collaborazione proficua tra scuola, rete di scuole, comune, enti territoriali, associazioni, ASL, ecc.;

- Favorire, nella scuola, un clima di accoglienza e rimuovere le barriere alla piena inclusione
- Entrare in relazione positiva con le famiglie nell'ottica di creare una proficua collaborazione utile alla promozione del benessere scolastico dell'alunno.

Azioni positive per una didattica realmente inclusiva

Se "bisogno educativo speciale" significa maggiore complessità di funzionamento educativo e/o apprenditivo, sarà necessario molto spesso potenziare e rendere speciali le strategie di insegnamento e di sviluppo delle competenze. Certamente un approccio globale non si esaurisce in una serie di prassi didattiche anche se efficaci. Una buona didattica speciale individualizzata è proprio, come sottolinea Ianes nel testo "La didattica per i bisogni educativi speciali", modificazione e arricchimento di contesti comunicativi, relazionali, affettivi, strutturali e materiali.

Le comunicazioni e le mediazioni di insegnamento devono arricchirsi di fattori facilitanti che riducano la presenza di barriere all'apprendimento e alla partecipazione. I materiali didattici e gli obiettivi devono essere modificati tenendo conto delle varie caratteristiche di funzionamento dell'alunno; questo permette uno sviluppo di competenze efficace dell'alunno.

Quindi affinché la didattica sia realmente inclusiva è opportuno:

- mettere l'alunno al centro dell'azione educativa e didattica, tenendo conto delle sue caratteristiche di funzionamento;
- promuovere la dimensione comunitaria e sociale dell'apprendimento; utilizzare anche in classe strategie coinvolgenti finalizzate al potenziamento delle abilità sociali e al raggiungimento di traguardi di apprendimento.
- Assumere in classe comportamenti non discriminatori, ma essere attenti ai bisogni di ciascuno, accettando le diversità e valorizzandole come arricchimento per l'intera classe;
- Favorire la strutturazione del senso di appartenenza al gruppo al fine di costruire relazioni socio-affettive positive;
- Adottare strategie e metodologie favorevoli, quali l'apprendimento cooperativo, il lavoro di gruppo, il tutoring, la progettazione di laboratori, la personalizzazione dei tempi, l'utilizzo di mediatori didattici, di attrezzature, software e sussidi specifici;
- Favorire la costruzione attiva della conoscenza, attivando le personali strategie di approccio al sapere, rispettando i ritmi, gli stili di apprendimento e i meccanismi di autoregolazione;
- Condividere i fondamenti pedagogici e le linee metodologiche con tutto il team educativo;
- Valorizzare le potenzialità e le risorse di ognuno, non solo in campo didattico ma anche nelle abilità trasversali;
- Riconoscere i diversi bisogni e le differenze individuali di ognuno, curando la personalizzazione della didattica e delle modalità di insegnamento.

Il piano per l'inclusione

Il decreto legislativo n. 66 del 2017 all'articolo 8 recita:

"Ciascuna istituzione scolastica, nell'ambito del Piano triennale dell'offerta formativa, predispone il Piano per l'inclusione che definisce le modalità per l'utilizzo coordinato delle risorse, compreso l'utilizzo complessivo delle misure di sostegno sulla base dei singoli PEI di ogni bambino e bambina, alunna o alunno, studente o studentessa, e nel rispetto del principio di accomodamento ragionevole, per il superamento delle barriere e l'individuazione dei facilitatori del contesto di riferimento nonché per progettare e programmare gli interventi di miglioramento della qualità dell'inclusione scolastica".

Quindi il Piano inclusione è un documento che inquadra lo stato dei bisogni educativi e formativi della scuola e le azioni che si intende attivare per fornire le risposte.

Esso ha lo scopo di:

- garantire l'unitarietà dell'approccio educativo e didattico della comunità scolastica;
- garantire la continuità dell'azione educativa e didattica anche in caso di variazione dei docenti e del dirigente scolastico;
- consentire una riflessione collegiale sulle modalità educative e sui metodi di insegnamento adottati nella scuola.

Costituisce lo sfondo e il fondamento sul quale sviluppare una didattica attenta al bisogno di ciascuno; rappresenta le linee guida per un concreto impegno programmatico per l'inclusione, basato su una attenta lettura del grado di inclusività di una scuola e sulla stesura di obiettivi di miglioramento.

Tali obiettivi sono da perseguire promuovendo trasversalità delle prassi di inclusione negli ambiti dell'insegnamento curricolare, rimodulando la gestione delle classi e l'organizzazione di tempi e spazi scolastici, facilitando la relazione tra docenti, alunni, famiglie e specialisti.

L'obiettivo principale è quello di ridurre le barriere che intaccano il processo di apprendimento e la partecipazione sociale attraverso l'analisi dei fattori contestuali e individuando e/o creando dei facilitatori per i processi.

Come la scuola si pone di fronte alla tematica dell'inclusione

Il nostro Istituto è sensibile e attento al tema dell'inclusione, per questo motivo cerca di rimanere al passo con le disposizioni di legge più recenti in materia e lavora in sinergia con tutti gli attori coinvolti nel processo di inclusione di ogni alunno.

In particolare, esso si pone i seguenti obiettivi:

- ridurre l'insuccesso scolastico;
- promuovere la cultura dell'accoglienza di tutti gli alunni;
- prevenire e arginare il disagio;
- favorire la crescita professionale del personale docente e non docente;
- coinvolgere attivamente le famiglie nel processo di apprendimento;
- verificare la qualità della formazione dei docenti;
- verificare la qualità del servizio scolastico, che deve configurarsi come una risorsa fondamentale per la crescita, la formazione all'interno del progetto di vita di ognuno.

Destinatari

Sono destinatari dell'intervento a favore dell'inclusione scolastica tutti gli alunni con:

- disabilità ai sensi della Legge 104 del 1992 e del decreto legislativo 66 del 2017
- disturbi specifici dell'apprendimento ai sensi della Legge 170 del 2010
- bisogni educativi speciali ai sensi della Direttiva ministeriale del 27 dicembre 2012
- situazione di disagio socio- economico
- svantaggio linguistico e/o culturale

Tutte queste categorie rientrano nella macrocategoria dei BES (Bisogni Educativi Speciali), intesa non come sommatoria di diagnosi cliniche o clinicizzazione di qualche difficoltà, ma come comprensione profonda di una situazione problematica di funzionamento utilizzando l'approccio ICF. Secondo questa ottica il bisogno educativo speciale è qualsiasi difficoltà evolutiva, in ambito educativo e apprenditivo, espresso in un funzionamento problematico per il soggetto in termini di danno, ostacolo o stigma sociale, e che necessita di educazione speciale e individualizzata.

Modalità di intervento

La didattica inclusiva consiste nella progettazione, realizzazione e valutazione di azioni educative che attivino processi di apprendimento e partecipazione di tutti gli alunni e di tutte le alunne. Analogamente alla didattica generale si occupa delle pratiche di insegnamento e apprendimento in tutte le loro fasi, dal momento della progettazione fino a quello della loro valutazione. Si caratterizza però per l'orientamento valoriale e la ricerca di una pluralità di pratiche tese al successo formativo di tutti i discenti, nella valorizzazione delle differenze individuali di ciascuno, e alla costruzione di una comunità scolastica partecipata e democratica.

Alla luce di tali aspetti nell'Istituto viene promossa la personalizzazione dei processi di apprendimento introducendo diverse strategie:

- curando lo sviluppo e il potenziamento delle abilità trasversali al processo di apprendimento (autonomia personale e didattica, sfera relazionale, sociale ed emotiva, ...);
- utilizzando pratiche di didattica potenziata, ;
- adattando il processo di insegnamento al profilo di funzionamento dell'alunno;
- utilizzando diversi tipi di approcci, metodologie, strumenti e attività individuali o in piccolo gruppo;
- attivando, dove necessari, anche momenti di recupero individuale;
- rispettando i tempi e i ritmi di apprendimento e di attenzione degli alunni;
- valorizzando in classe le potenzialità di ogni alunno;
- progettando situazioni formative ed educative che favoriscano la partecipazione di tutti gli alunni
- condividendo i criteri valutativi con tutti gli attori coinvolti nel processo di apprendimento (insegnanti, genitori, alunni);
- promuovendo momenti di valutazione metacognitiva;
- predisponendo prove di verifica personalizzate sia nei contenuti che nei criteri di valutazione.

Organizzazione del contesto e della didattica

“I ragazzi trascorrono circa un terzo delle loro ore di veglia a scuola, durante la maggior parte delle settimane dell'anno. Per tali ragioni, essa ha un impatto significativo sulla loro qualità della vita.” Questo dato, con cui si apre il rapporto dell' OCSE di Pisa del 2015, esplicita le ragioni per le quali risulta fondamentale garantire in classe le migliori condizioni per consentire a tutti di vivere serenamente il proprio ruolo e assolvere i compiti richiesti.

Infatti, solo se ogni persona riceve attenzione e rispetto per i propri bisogni, può riconoscere negli interessi comuni anche il suo bene individuale. Quindi per fare in modo che gli alunni trovino nella scuola una ragione di soddisfazione e di crescita è necessario riscoprire la centralità del ruolo del docente, della qualità delle relazioni che riuscirà ad attivare e mantenere e ancor di più delle risorse emotive e affettive, le uniche in grado di trasformare una trasmissione di nozioni in una reale esperienza di apprendimento.

A tal proposito l'istituto si impegna a mettere in atto le seguenti pratiche:

- costruire un clima positivo e motivante;

- articolare la classe in gruppi di apprendimento cooperativo;
- distribuire i carichi cognitivi nell'arco della giornata;
- organizzare gli arredi in modo da creare un contesto che favorisca l'apprendimento e la relazione;
- prevedere l'uso di ambienti attrezzati per attività specifiche (palestra, laboratorio, ecc.);
- organizzare, se necessario, i tempi di compresenza in relazione alle attività proposte;
- proporre sia attività individuali che attività in piccolo gruppo;
- prevedere elementi di flessibilità organizzativa (scansione temporale personalizzata, pause, attività di rilassamento, ecc.);
- progettare attività didattiche personalizzate sia per obiettivi che metodologie e contenuti;
- arricchire la didattica di forme comunicative differenti come ad esempio il linguaggio corporeo, visivo, emotivo che sono in grado di trasmettere una pluralità di significati.

Offerta formativa per l'inclusione

L'offerta formativa prevede:

- procedure per l'accoglienza di alunni con disabilità
- procedure per il passaggio di informazioni ai docenti
- criteri per l'assegnazione dell'insegnante di sostegno alla classe
- permanenza per un ulteriore anno alla scuola dell'infanzia ove necessario
- progettazione personalizzata e valutazione collegiale
- incontri con i terapisti e gli specialisti
- predisposizione di progetti inclusivi che coinvolgono tutta la classe
- progetto continuità e raccordo

Interventi per la formazione

L'Istituto parteciperà a specifiche attività di formazione inerenti all'inclusione anche con corsi di formazione coinvolgendo esperti esterni o docenti interni esperti in materia di inclusione.

Strumenti di documentazione

La scuola, in collaborazione con la famiglia e gli specialisti redige la documentazione richiesta dalle normative di riferimento, di cui:

Il PEI (Piano Educativo Individualizzato) è uno degli strumenti fondamentali insieme alla certificazione di disabilità e al profilo di funzionamento da elaborare obbligatoriamente per l'inclusione dell'alunno con disabilità certificata, secondo le indicazioni presenti nell'art. 5 del decreto legislativo n. 66 del 2017 che modifica in parte la legge n. 104 del 1992. Esso descrive gli interventi educativi e didattici da attuarsi nell'arco di un anno scolastico, definendo gli obiettivi, i metodi, le strategie, gli strumenti, le tecnologie utili per realizzare un ambiente di apprendimento che promuova gli aspetti relazionali, di socializzazione, comunicazione, delle autonomie e di orientamento. Esplicita le modalità didattiche e di valutazione in relazione alla programmazione individualizzata. Il PEI è parte integrante della programmazione educativo didattica di classe e indica le modalità di coordinamento degli interventi in esso previsti e la loro interazione con il Progetto individuale. L'elaborazione e l'approvazione di questo documento è a cura delle istituzioni scolastiche e in particolare dei docenti titolari della classe, con la partecipazione dei genitori o di chi ne esercita la responsabilità, delle figure professionali specifiche che interagiscono con l'alunno e con il supporto dell'unità di valutazione multidisciplinare dell'ASL. Esso, nel corso dell'anno scolastico, è soggetto

a verifiche periodiche per accertare il raggiungimento degli obiettivi e apportare eventuali modifiche ed è rivisto e aggiornato all'inizio di ogni anno scolastico.

Il PDP (Piano Didattico Personalizzato) è un documento redatto e formalizzato dai docenti di classe per ogni alunno con Disturbo specifico di apprendimento. Questo piano esplicita, a partire dal profilo personale di ogni studente, le attività e gli interventi di recupero individualizzati, le modalità didattiche personalizzate, gli strumenti compensativi e le misure dispensative, le modalità delle prove e delle verifiche in corso d'anno o a fine del ciclo. A seguito della Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012 "Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica", il PDP è uno strumento privilegiato anche per gli alunni per cui i docenti, in maniera collegiale e partecipata, ritenga opportuno e necessario l'adozione di una personalizzazione dell'intervento. In queste circostanze, in assenza di certificazione diagnostica, il team di docenti ha il compito di verbalizzare e motivare la scelta intrapresa e di condividerla con la famiglia, chiamata ad autorizzare l'intervento.

Soggetti coinvolti nelle prassi inclusive d'Istituto

Nell'articolo 1 comma 2 del decreto legislativo n.66 del 2017 si legge:

"Il presente decreto promuove la partecipazione della famiglia, nonché delle associazioni di riferimento, quali interlocutori dei processi di inclusione scolastica e sociale".

Una sempre più ampia partecipazione delle famiglie al sistema di istruzione caratterizza gli orientamenti normativi degli ultimi anni, dall'Istituzione del Forum nazionale delle associazioni dei genitori della scuola, previsto dal D.P.R. 576/96 al rilievo posto dalla legge n. 53/2003 circa la collaborazione fra scuola e famiglia.

La famiglia in quanto fonte di informazioni preziose, nonché luogo in cui avviene la continuità fra educazione formale e informale, costituisce un punto di riferimento essenziale per la corretta inclusione scolastica dell'alunno con disabilità.

È indispensabile che i rapporti fra istituzione scolastica e famiglia si realizzino in una logica di supporto alla stessa in relazione alle attività scolastiche e al processo di sviluppo dell'alunno con disabilità.

Il legame fra partecipazione ed inclusione è molto stretto: includere significa anche abbattere le barriere e favorire la crescita e la partecipazione attiva di tutti. Ma per costruire contesti realmente partecipativi, è necessario definire e programmare con chiarezza i momenti di dialogo, confronto, collaborazione e cooperazione in gruppo, ciascuno nel rispetto del proprio ruolo. Una scuola aperta alle famiglie ed al territorio e quanto più inclusiva possibile deve curare attentamente il fragile rapporto tra genitori e familiari, alunni, operatori scolastici ed extrascolastici, in un'ottica di costruzione di alleanze concrete e significative.

Per questi motivi l'Istituto si impegna a promuovere il pieno coinvolgimento della famiglia degli alunni con bisogni educativi al fine di condividere le progettazioni e i percorsi individuali predisposti.

Prevenzione del disagio scolastico

Il disagio riguarda la non realizzazione da parte di un individuo di un equilibrio nel rapporto con il mondo, con sé stesso e con gli altri, non necessariamente per la presenza di una disabilità o di un deficit, ma anche

per mere difficoltà affettive o sociali ed economiche. Questa problematica non ha solo ripercussioni sulla strutturazione della personalità, ma anche sul rendimento scolastico e lavorativo, sulle capacità di gestire consapevolmente le proprie emozioni e di elaborare i conflitti.

Nell'ottica di prevenire questo tipo di fenomeno, all'interno dell'Istituto verranno poste in essere azioni atte a prevenire ogni tipo di disagio

Gruppi di lavoro per l'inclusione

Gruppo di lavoro operativo (GLO): costituito a livello di istituzione scolastica.

IL GLO è composto dal team dei docenti contitolari o dal consiglio di classe, secondo le nuove disposizioni in materia con la partecipazione di:

- genitori dell'alunno o chi ne esercita la responsabilità genitoriale;
- figure professionali specifiche, interne ed esterne alla scuola che interagiscono con la classe;
- unità di valutazione multidisciplinare

Il GLO, tenuto conto del profilo di funzionamento, ha i seguenti compiti:

- definizione del PEI;
- verifica del processo di inclusione;
- quantificazione delle ore di sostegno;
- quantificazione delle altre misure di sostegno.

Gruppo di lavoro per l'inclusione (GLI): istituito presso ciascuna istituzione scolastica e solitamente viene il gruppo ha il compito di:

- Analizzare la situazione complessiva dell'istituto con riferimento alle strutture, alle risorse umane e materiali e agli alunni con disabilità;
- Curare i rapporti con l'ATS e con le associazioni delle persone disabili;
- Formulare proposte di tipo organizzativo e progettuale per il miglioramento dell'inclusione degli alunni

Funzione del Docente di sostegno

Come sostiene lanes nei suoi recenti scritti, la molteplicità di sfaccettature dell'insegnante di sostegno riassume, in qualche modo, la delicata complessità sistemica del processo di inclusione della disabilità; più alla radice sembra riflettere la varietà pluridimensionale dei bisogni (sanitari, sociali, educativi, didattici) dei minori con bisogni educativi speciali.

Allo stesso tempo, però il pedagogo ricorda che il docente di sostegno non è e non può essere l'unico artefice e garante della qualità dell'inclusione, ma la buona riuscita di tale processo è responsabilità di tutti i docenti e della scuola a diversi livelli.

Accordando con le considerazioni sopra, è possibile affermare che l'insegnante di sostegno è chiamato ad assolvere i seguenti compiti:

- Supporta il gruppo classe, accompagnando l'alunno nel percorso educativo e didattico;
- si pone come mediatore attivo e facilitatore dell'apprendimento;
- suggerisce percorsi didattici, risorse, ausili, sussidi e tutto ciò che può essere utile a ridurre i limiti e gli ostacoli incontrati;
- contribuisce ad adattare le strategie e metodologie didattiche oltre che alle caratteristiche di ciascun alunno, anche alle peculiarità di ogni singola disciplina dell'area comune e di quella tecnico-professionale e creare nella classe un clima positivo e favorevole all'integrazione dell'alunno, attraverso la sensibilizzazione dei compagni ad «accettare le diversità presentate dagli alunni disabili» (dalle Linee Guida per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità, 2009).
- Promuove attraverso l'acquisizione e l'integrazione di conoscenze e abilità, il raggiungimento delle competenze specifiche previste da ciascun percorso di studio, anche nella prospettiva di un progetto di vita.
- Partecipa ai GLO, al GLI e alle riunioni del gruppo di lavoro per l'inclusione

Principali norme di riferimento

- Legge 5 febbraio 1992, n.104 Legge quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate.
- Decreto del Presidente della Repubblica 8 marzo 1999 n.275 Regolamento recante norme in materia di autonomia delle Istituzioni scolastiche, ai sensi dell'art.21 della Legge 15 marzo del 1997.
- Decreto del presidente della repubblica 23 luglio 1998 n.323 art.13 Regolamento recante la disciplina degli esami di stato conclusivi dei corsi di studio di istruzione secondaria superiore, a norma dell'art. 1 della Legge 10 dicembre 1997 n. 425.
- Legge 28 marzo n. 53 Delega del Governo per la definizione delle norme generali sull'istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale.
- MIUR 2006 Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri.
- Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 23 febbraio 2006, n.
- 185 "Regolamento recante modalità e criteri per l'individuazione dell'alunno come soggetto in situazione di handicap", ai sensi dell'articolo 35, comma 7 della legge 27 dicembre 2002 n. 289.
- Decreto del Presidente della Repubblica 22 giugno 2009 n.122, "Regolamento recante Indicazioni Nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia e il primo ciclo di istruzione.
- Decreto del Presidente della Repubblica 22 giugno 2009 n. 122 "Regolamento recante coordinamento delle norme vigenti per la valutazione degli alunni e ulteriori modalità applicative in materia", ai sensi degli articoli 2 e 3 del decreto legge 1° settembre 2008 n. 137, convertito con modificazioni dalla legge 30 ottobre 2008 n. 169.
- DPCM n. 185 del 23 febbraio 2006 "Modalità di accertamento dell'alunno con disabilità"
- MIUR 2009 Linee guida per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità
- C. M. del 4 dicembre 2009 dal titolo "Problematiche collegate alla presenza nelle classi di alunni con ADHD.
- C.M. del 15 giugno 2010 relativa al disturbo da deficit di attenzione con iperattività
- Legge 8 ottobre 2010 n.170 dal titolo "Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento".
- Decreto ministeriale 12 luglio 2011 n. 5669 Decreto attuativo della L. 170/2010. Linee guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con disturbi specifici di apprendimento
- C. M. n. 48 del 31 maggio 2012 dal titolo "Esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione a carattere permanente
- Direttiva MIUR 27 dicembre 2012 Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica
- MIUR 2012 Indicazioni nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione

- DGR Regione Lombardia n. 3449 del 7/11/2006 dal titolo “Accordo di programma provinciale per l’integrazione scolastica degli alunni in situazione di handicap”
- Legge 8 novembre 2000 n. 328 “Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali”
- C.M. n.8 del 6 maro 2013 dal titolo “Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l’inclusione scolastica. Indicazioni operative”
- Ordinanza ministeriale del 3 giugno 2014 n. 3587 dal titolo “Istruzioni e modalità organizzative e operative per lo svolgimento degli Esami di stato conclusivi del primo ciclo di istruzione
- Nota MIUR 2563 del 22 novembre 2013 dal titolo “Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali. Chiarimenti.
- Legge 13 luglio 2015 n. 17 dal titolo “Buona scuola”
- Decreto legislativo n. 66 del 2017 dal titolo “Norme per la promozione dell’inclusione scolastica degli studenti con disabilità”
- Decreto legislativo n. 96 del 2019 dal titolo “Disposizioni correttive ed integrative al Dgls n. 66 2017 recante “Norme per la promozione dell’inclusione scolastica degli studenti con disabilità”
- Decreto del Ministro dell’istruzione 29 dicembre 2020, n. 182

ORGANIZZAZIONE

4. Organizzazione generale dell'Istituto

4.1 Modello Organizzativo

Istituto San Vincenzo Pallotti

Scuola dell'Infanzia codice meccanografico RM1A532006

Scuola Primaria codice meccanografico RM1E01300A

Sede unica: Lungomare Toscanelli 140- Ostia Lido (Roma)

4.2 Sito istituzionale e informazioni di contatto

svpallottiochia2018@gmail.com

4.3 Utenza

Alunni Scuola Infanzia: 35

Alunni Scuola Primaria: 126

4.4 Organigramma

Personale di ruolo a T.I. Scuola Infanzia: 2

Personale di ruolo a T.I. Scuola Infanzia: 2

Personale di ruolo a T.I Scuola Primaria: 7

Personale di ruolo a T.D Scuola Primaria: 6

Esperti esterni: 3

Personale ATA a T.I: 2

Personale ATA a T.I: 1

Coordinatore Didattico: 1

Responsabile Amministrazione (in rappresentanza dell'Ente Gestore): 1

4.5 Periodizzazione Didattica

Anno Scolastico articolato in quadrimestri

4.6 Organi di Governo

Collegio Docenti;

Consiglio di Istituto;

Consigli di interclasse e di intersezione

4.7 Servizi per gli alunni

Mensa, palestra, laboratorio di informatica

4.8 Servizi per l'utenza

Erogati attraverso l'utilizzo delle applicazioni previste dal portale ARGO (ARGO ALUNNI; DIDAP; SCUOLA NEXT) cui hanno accesso, per le parti riservate, docenti e genitori

4.9 Formazione del personale

Erogata per aree di intervento anche nell'ambito di corsi proposti, anche dal FONDER di AGIDAE Scuola

4.2 Organizzazione specifica dell'Istituto

4.2.1 Modello Organizzativo

La scuola "San Vincenzo Pallotti" è una scuola che si inserisce nel sistema scolastico nazionale in collaborazione con altre scuole statali e non statali del territorio, accogliendo, senza discriminazioni, in conformità con la legge sulla scuola paritaria (62/2000), alunni e famiglie disponibili ad accettare e a condividere il Progetto Educativo, dunque senza vincoli territoriali.

È una scuola che fa parte della storia culturale del quartiere e di quelli limitrofi.

La Scuola dal 1/9/2024 è gestita dalla FONDAZIONE GOLD MILLENNIUM, Fondazione del Terzo Settore finalizzata alla Didattica e alla ricerca clinica.

La Fondazione Gold Millennium ha tra le sue finalità:

- Contribuire alla ricerca e allo sviluppo nel settore educativo-formativo, scientifico, tecnologico e sociale a livello nazionale ed internazionale;
- Contribuisce alla formazione scolastica ed extrascolastica con particolare attenzione alla prevenzione della dispersione scolastica e al successo scolastico e formativo, nonché alla prevenzione del bullismo e al contrasto della povertà educativa;
- Contribuisce all'educazione permanente degli individui valorizzandone le conoscenze, le abilità e le attitudini in un coerente processo di crescita complessiva, anche professionale;
- Contribuisce alla tutela della salute globale da intendersi come benessere bio-psico-sociale dell'individuo in interconnessione con il contesto sociale, culturale ed ambientale di riferimento;
- Fornisce assistenza sociale attraverso specifici programmi per il recupero e la reintegrazione sociale del bambino e dell'adulto in condizioni di disagio

Per queste finalità, la Fondazione, nata nel luglio del 2024, ha come veicolo privilegiato (e non solo) le Scuole che gestisce.

Tenuto conto della varietà del tessuto sociale di appartenenza, la scuola vuole garantire un'offerta formativa differenziata attraverso strategie adeguate

È una scuola che coniuga (per la maggior parte nella scuola dell'Infanzia) la pedagogia montessoriana, che si contraddistingue per l'attenzione all'ambiente a misura del bambino, per i materiali di sviluppo specifici e per la ricerca di autonomia, con la Pedagogia per il Terzo Millennio che si caratterizza per la sua azione focalizzata sull'importanza di questi anni per la crescita cognitiva del bambino.

La crescita dei nostri alunni è caratterizzata da un ambiente accogliente, confortevole e a loro misura. È un ambiente che parla ai bambini, in cui tutto è bello ma anche utile. È il luogo ideale per muoversi liberamente e raggiungere una prima autonomia e identità personale: diventando indipendente il bambino amplia le proprie competenze imparando ad apprendere immerso in un ambiente progettato per stimolare curiosità e domande.

Per questo, nella scuola dell'Infanzia le sezioni sono omogenee per fasce d'età, e, nella scuola primaria le programmazioni sono organizzate per obiettivi, in modo da dare a tutti i bambini l'opportunità di sviluppare le competenze necessarie.

Grazie a un'accurata selezione del personale docente – costantemente formato – all'osservazione individuale, alla cura costante per l'ordine, alle modalità di relazione e ai materiali proposti si crea un ambiente educativo che risponde ai bisogni del bambino, consentendogli di valorizzare le proprie capacità e comprendere il valore della relazione all'interno del gruppo dei pari.

Inoltre, l'esposizione alla lingua inglese già in tenera età, facilita l'apprendimento in modo naturale e spontaneo di una seconda lingua, e non solo, giacché è dimostrato che i bambini che utilizzano più idiomi hanno uno sviluppo cognitivo maggiore.

Nella nostra scuola è possibile trovare:

- un accurato metodo, molto vicino a quello Montessori principalmente nella scuola dell'Infanzia ma anche nella scuola Primaria (per quanto possibile). Il ricorso al metodo Montessori si integra perfettamente con le finalità neuropsicopedagogiche della nuova pedagogia che la scuola adotterà: prendendo il metodo come fondamenta didattiche non solo non preclude ma sollecita uno sguardo rivolto anche ad altre esperienze, agli studi psicopedagogici ed ai documenti programmatici più recenti;
- un bambino, costruttore attivo delle proprie conoscenze e capacità, essere umano completo, sensibile, verso cui l'adulto deve dimostrare il massimo rispetto; evitando di sostituirsi a lui;
- un ambiente strutturato con materiali per lo sviluppo. A tal proposito l'ambiente è ricco di stimoli didattici, gli spazi e gli oggetti sono organizzati con il preciso obiettivo di costruire condizioni favorevoli che possano coinvolgere pienamente i bambini. Grazie a una didattica mirata, studiata e strutturata nel suo insieme vengono svolte attività che coinvolgono la dimensione corporea, relazionale e cognitiva del bambino. Il fine è sostenere il bambino mentre s'impegna a sviluppare pienamente le sue potenzialità;
- il bilinguismo con 5 ore di lezione con esperti madrelingua all'Infanzia e 6 alla primaria; con possibilità di ottenere le certificazioni previste al termine del primo ciclo dell'istruzione. In tal senso, le attività della scuola si fondano su principi didattici che favoriscono nel bambino l'apprendimento bilingue fin dai primi anni di età. La nostra scuola ha scelto il curriculum Cambridge Assessment International Education per gli studenti della scuola primaria, ovvero: un circuito mondiale di cui oggi fanno parte 1.300 scuole in 110 Paesi, innovativo e riconosciuto in tutto il mondo come sinonimo di eccellenza. Per quanto riguarda le certificazioni linguistiche, tutti gli studenti possono conseguire i seguenti traguardi: le classi terze avranno la possibilità di sostenere l'esame Starters, le quarte il Movers e le quinte l'esame Flyers. Questi esami fanno parte dei Young Learners Exams e sono considerati la miglior preparazione per gli esami successivi KET, PET e First Certificate;
- un percorso didattico differenziato e individuale che tenga conto dei principi dell'inclusione e del rispetto verso gli altri; senza distinzione. Percorso che si ispira ai principi di: solidarietà, integrazione, eguaglianza, diversità, continuità e sostenibilità;
- insegnanti preparati, abilitati a svolgere la professione e costantemente formati che operano nel senso della libertà di insegnamento e della collegialità con il compito di osservare e capire il percorso di ciascun bambino nella sua individualità, rispettare i suoi ritmi di sviluppo, proporre diverse conoscenze e esperienze, attività, guidare all'autonomia, insegnare a gestirla, fornire i mezzi per una personale crescita intellettuale, culturale ed interiore, sostenere il singolo bambino nello sforzo di imparare;
- uno stretto coinvolgimento della famiglia nella vita della scuola, secondo i criteri di imparzialità, trasparenza e partecipazione;
- una valutazione mirata nella scuola Primaria, per obiettivi e livelli (articolata in: periodica, in itinere e relativa al periodo didattico);
- un tipo di apprendimento che è il risultato di un lavoro interiore nel quale, come già detto, l'ambiente deve essere predisposto in modo tale da permettere al bambino di "fare da sé",

osservare, sperimentare, manipolare, interiorizzare i concetti attraverso la ripetizione d'esercizi liberamente scelti. L'evoluzione e la crescita avvengono nel bambino per "esplosioni", non seguono percorsi e tempi rigidamente stabiliti. I processi di maturazione sono lenti e sotterranei ed ognuno ha ritmi personali;

- una adeguata formazione della persona;
- progetti extrascolastici

Nel suo insieme, l'Istituto San Vincenzo Pallotti:

- pone le basi per il raggiungimento di obiettivi di miglioramento della continuità verticale;
- crea i presupposti per una proficua continuità orizzontale, intesa come sviluppo di relazioni e sinergie tra scuola e territorio di appartenenza (quartiere, ente locale, associazionismo);
- offre la possibilità di organizzare le proprie attività e il proprio piano dell'offerta formativa, attraverso un'organizzazione flessibile e la valorizzazione delle competenze del personale docente

La Scuola dell'Infanzia lavora per campi di esperienza, così distinti: IL SÉ E L'ALTRO (Le grandi domande, il senso morale, il vivere insieme); IL CORPO E IL MOVIMENTO (Identità, autonomia, salute); LINGUAGGI, CREATIVITÀ, ESPRESSIONE (Gestualità, arte, musica, multimedialità); I DISCORSI E LE PAROLE (comunicazione, lingua, cultura); LA CONOSCENZA DEL MONDO (Ordine, misura, spazio, tempo, natura); la **Scuola Primaria** lavora per raggiungere competenze nelle diverse discipline attraverso il raggiungimento della piena autonomia valutata all'interno di obiettivi declinati dal Collegio Docenti e rispondenti alle recenti Ordinanze Ministeriali in materia di valutazione degli apprendimenti delle alunne e degli alunni iscritti.

4.2. Il Coordinatore delle Attività Didattiche ed Educative

Il Coordinatore delle Attività didattiche ed educative è un facilitatore, previsto come figura di riferimento nella Legge 62 sulla parità scolastica.

La circolare 31/2003 ne definisce le competenze: se da un lato l'Ente Gestore è persona fisica o ente con o senza personalità giuridica garante dell'identità culturale e del progetto educativo della scuola, ed è responsabile della conduzione dell'istituzione scolastica nei confronti dell'Amministrazione e degli utenti, il Coordinatore è l'espressione di queste linee. In maniera autonoma, ma nel contempo profondamente legato alle linee di indirizzo del Gestore, sovrintende all'attività didattica e scolastica in generale.

Nell'espletamento delle sue funzioni, il coordinatore delle attività educative e didattiche della scuola paritaria è designato dal gestore che, nella propria responsabilità, si avvale di personale con cittadinanza italiana o di paese membro dell'Unione Europea munito di esperienza e competenza adeguata.

Il nominativo e i titoli professionali del coordinatore designato vengono segnalati all'Ufficio scolastico regionale unitamente a una fotocopia del documento di riconoscimento.

Sono compiti del Coordinatore:

- coordinare, dirigere e vigilare sul personale docente e non docente in servizio;
- è responsabile del regolare e corretto svolgimento dell'attività scolastica;
- vigila sulla efficienza dei servizi tecnici ed amministrativi e si occupa di pianificare/intervenire in merito ad eventuali interventi tecnici da effettuare nella scuola;
- collabora con il gestore per la efficiente organizzazione della scuola;
- promuove la partecipazione dei genitori alla vita della scuola;

- provvede, insieme alle docenti, alla compilazione, all'aggiornamento e alla realizzazione del Piano dell'Offerta Formativa, ai sensi della normativa vigente (D.P.R. 275/99);
- cura la tenuta dei registri e vigila sulla loro corretta compilazione (anche on line)
- convoca e presiede gli organi collegiali previsti dal Regolamento della Scuola con riferimento agli aspetti educativi e didattici;
- coordina le attività di progettazione didattica e le iniziative finalizzate all'ampliamento dell'offerta formativa;
- propone al legale rappresentante iniziative di aggiornamento e formazione per il personale docente e non docente;
- partecipa con gli altri docenti alle attività di aggiornamento organizzate dalle preposte strutture operanti nell'ambito del "sistema educativo nazionale di istruzione e formazione" (tipo, AGIDAE) d'intesa col legale rappresentante;
- collabora attivamente con l'Ente gestore;
- promuove e propone formule innovative nell'organizzazione della vita scolastica, allo scopo di rispondere sempre meglio ai bisogni del bambino e alle attese delle famiglie;
- propone e valuta iniziative finalizzate all'ampliamento dell'offerta formativa (progetti particolari, educazione ecologica, lingua straniera, psicomotricità, ecc.);
- vigila sulla funzionalità dei servizi offerti dalla scuola (tipo, la mensa per gli alunni);
- fornisce, se richiesto, informazioni agli organismi statali preposti alla vigilanza in ordine alle scelte metodologiche e alle strategie didattiche attivate, sentito il legale rappresentante della scuola;
- promuove iniziative atte a favorire la partecipazione dei genitori alla vita della scuola;
- offre consulenza ai genitori e agli organismi gestionali della scuola;
- cura i rapporti con l'équipe medico-psico-pedagogica in presenza di alunni diversamente abili o di studenti con specifici disturbi dell'apprendimento, sentiti gli insegnanti;
- relaziona al legale rappresentante della scuola in ordine alle materie di propria competenza

Si tratta, infine, di una figura che coniuga una consolidata esperienza nella direzione delle scuole paritarie d'ispirazione religiosa con significative competenze didattiche e con una spiccata sensibilità educativa.

Il Coordinatore Didattico della Scuola, dal 1/11/2020, è il prof. Elio Limentani

4.2.1 L' amministrazione della Scuola

Si occupa di tutte le questioni relative alla finanza e alla contabilità della Scuola.

4.3 Organi Collegiali della Scuola

Consiglio di Istituto

Il Consiglio di Istituto è l'organo di maggiore consistenza partecipativa della Scuola, in rappresentanza dell'Ente Gestore, delle famiglie degli alunni e del personale docente e non docente addetto alla scuola.

La rappresentanza dell'Ente Gestore è costituita da due persone: la responsabile dell'Ente (la stessa Rappresentante Legale o una sua delegata) ed il coordinatore delle attività educative e didattiche.

La rappresentanza del personale docente e non docente è scelta tra i docenti ed il personale non docente in servizio presso la Scuola.

La rappresentanza delle famiglie è costituita da membri eletti dai genitori degli alunni.

Il Consiglio di Istituto dura in carica tre anni ed i suoi membri possono essere rieletti e/o riconfermati.

Il Consiglio di Istituto, nel corso della sua prima riunione, elegge fra i suoi membri rappresentanti dei genitori degli alunni, il Presidente ed il Vicepresidente. Il Presidente affida ad un altro membro del Consiglio l'incarico di Segretario.

Il Consiglio di Istituto si riunisce, in seduta ordinaria, almeno tre volte l'anno ma può riunirsi tutte le volte che lo richieda l'Ente Gestore o un Organo Collegiale della Scuola.

Gli avvisi di convocazione, in forma scritta, sono di norma recapitati con 5 giorni di anticipo direttamente o per il tramite degli alunni ai rispettivi genitori o a mezzo mail.

Compiti del Consiglio di Istituto sono:

- adottare ed aggiornare il regolamento interno dell'Istituto;
- elaborare ed approvare il calendario scolastico annuale;
- approvare il Piano dell'Offerta Formativa (POF);
- deliberare in merito alle principali scelte organizzative della scuola;
- esprimere il proprio parere all'Ente Gestore in merito alle attività parascolastiche inter-scolastiche ed extrascolastiche;
- esprimere il proprio parere al Collegio dei Docenti in merito alle attività integrative ed ai viaggi di istruzione;
- adottare eventuali iniziative di valutazione dell'attività educativa e didattica dell'Istituto.

Collegio Docenti

Il Collegio dei Docenti è l'Organo responsabile dell'andamento educativo e didattico della scuola stessa. E' costituito da tutti i docenti in servizio e presieduto dal Coordinatore Didattico.

Il Collegio si riunisce su convocazione del Coordinatore delle Attività Didattiche ed Educative. Le mansioni di segretario sono affidate di volta in volta dal Coordinatore ad uno dei docenti.

Il Collegio ha competenza specifica in materia di:

- elaborazione del Piano dell' Offerta Formativa (POF) da sottoporre all' approvazione del Consiglio di Istituto;
- elaborazione ed approvazione dei curricoli e dei piani di studio personalizzati per ciascuna classe/sezione;
- definizione dei criteri per la valutazione dei processi di apprendimento;
- scelta e adozione dei libri di testo e di altri sussidi didattici individuali e collettivi;
- programmazione didattica;
- programmazione e attuazione di iniziative di aggiornamento e di formazione in servizio;
- programmazione di attività integrative, uscite didattiche e viaggi di istruzione;
- su ogni altra questione di interesse della scuola sulla quale il Coordinatore chiede al Collegio stesso di esprimersi

Consiglio di interclasse e di intersezione

Il Consiglio di Intersezione della Scuola dell'Infanzia e il Consiglio di Interclasse della Scuola Primaria, di durata annuale, sono costituiti dalle rispettive insegnanti e dal rappresentante dei genitori per ciascuna classe/sezione eletto dai genitori della relativa classe/sezione. Sono presieduti dal Coordinatore didattico e le funzioni di segretario sono affidate di volta in volta ad una delle insegnanti.

Il Consiglio di Intersezione e il Consiglio di Interclasse si riuniscono almeno due volte l'anno in seduta ordinaria e possono riunirsi altre volte su convocazione del Coordinatore didattico.

Compiti del Consiglio di Interclasse e di Intersezione sono:

- seguire l'andamento educativo, didattico e disciplinare dei gruppi-classe;
- proporre ai rispettivi Collegi dei Docenti sussidi e libri di testo da adottare;
- formulare proposte ai rispettivi Collegi dei Docenti e al Consiglio di Istituto in merito alla vita e alla organizzazione scolastica, alle attività complementari, alle visite didattiche e ai viaggi di istruzione.

Il genitore rappresentante di classe/sezione, oltre a partecipare alle riunioni del Consiglio di cui è membro, costituisce l'elemento di raccordo fra la famiglia e la scuola e pertanto è autorizzato a prendere contatti con i relativi insegnanti anche al di fuori degli orari di ricevimento.

4.4 Servizi

Struttura dell'edificio

L'edificio scolastico è composto da un piano seminterrato, da un piano rialzato e un primo piano. Il piano seminterrato ospita una sala mensa, destinata anche ad attività collettive; il piano rialzato ospita una palestra con bagno, le due sezioni della Scuola dell'Infanzia con annesso bagno, le classi PRIMA con annesso bagno, la Direzione e Segreteria, la cucina con dispensa annessa, una saletta adibita ai pasti, due sale di attesa e i bagni per i docenti e per gli alunni; il primo piano ospita l'aula informatica, cinque aule della Scuola Primaria, la Sala Docenti, e i bagni per docenti e alunni.

La costruzione si affaccia su un cortile adibito ad attività ludiche e motorie e vi è annessa una piccola chiesa "S. Teresina" gestita dalle Suore dell'Apostolato Cattolico che sino al 31/8/2024 ha gestito la Scuola.

Gli spazi sono ben curati e riscaldati, forniti di aule luminose e corridoi. Le aule sono dotate di ampie finestre, di cattedra, lavagna murale, armadietti e di sistema di riscaldamento, illuminazione a neon e impianto luci di emergenza

Materiali e sussidi

Le scuole dell'Infanzia e Primaria dispone di diversi sussidi tecnologici ad uso degli alunni e del personale.

4.5 Formazione del personale

Erogata per aree di intervento nell'ambito di corsi proposti, anche dal FONDER di AGIDAE Scuola, per complessive 42 ore annue